ITAerenti

n.3

LE INTERVISTE

- Piero Pelù
- Samuele Bersani
- Ilaria Spada

Da visitare

- IL SALONE DEL MOBILE
- VINITALY

TEATRO

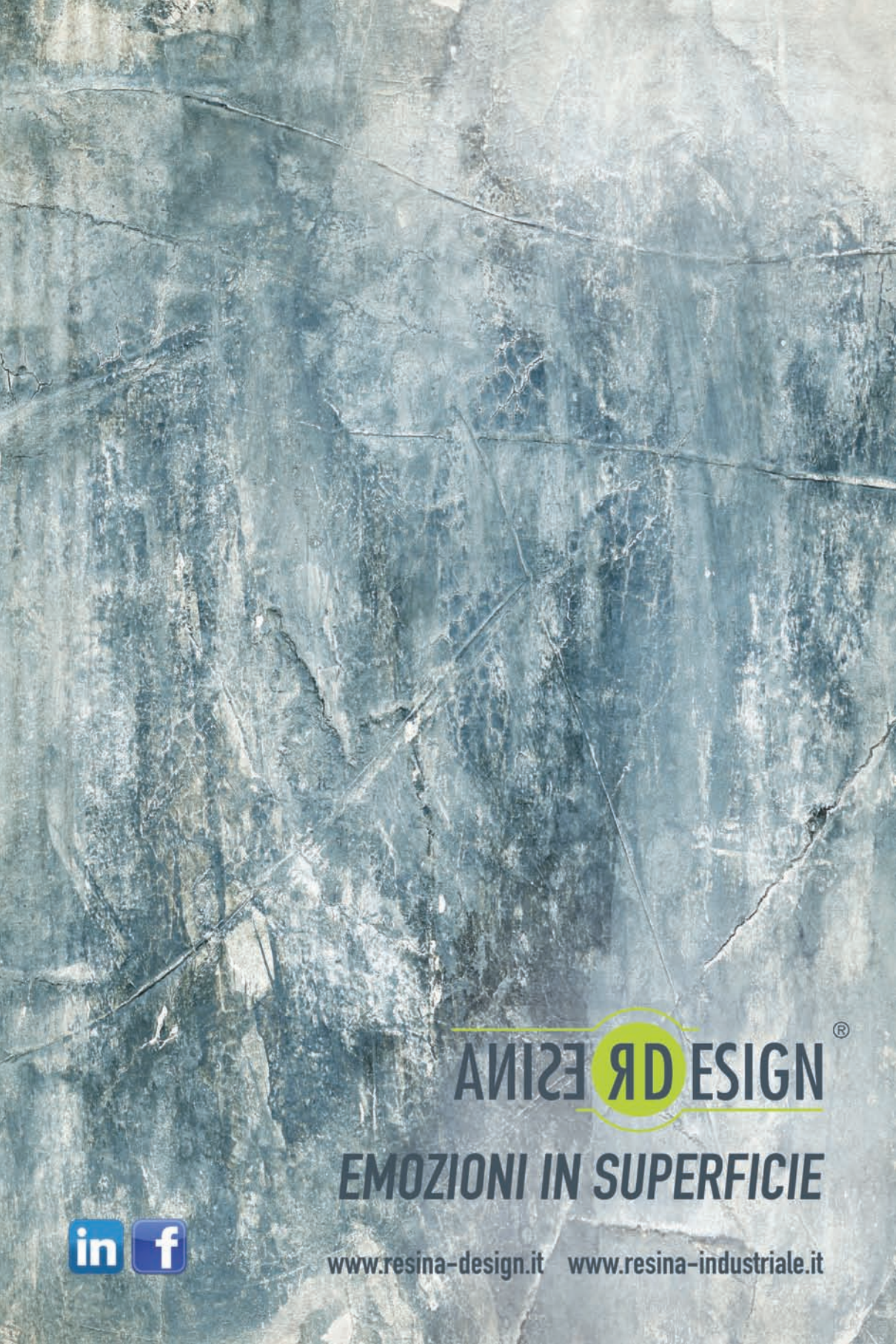
Cercasi Cenerentola

LA VISIONE OBLIQUA

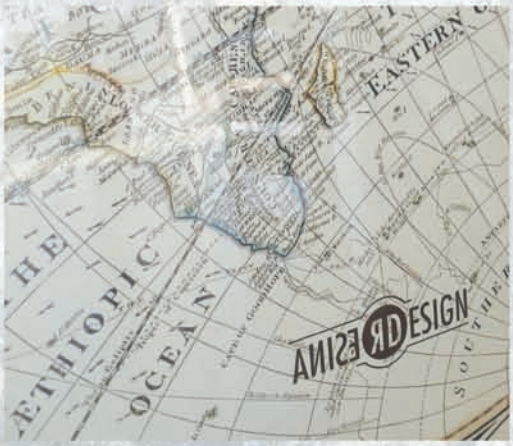
di Oliviero Toscani

shop online at
harmontblaine.it

Harmont&Blaine


RESINA DESIGN®
EMOZIONI IN SUPERFICIE
www.resina-design.it www.resina-industriale.it

Personalizzazione di ambienti e arredi attraverso cui esprimere lo stile desiderato è caratteristica che si sposa perfettamente con la filosofia di ***Resina Design***



RESINA RD DESIGN®

Dal semplice rinnovo degli arredi, al restyling delle finiture, alla progettazione integrale degli spazi e alla ristrutturazione degli ambienti... In questi ambiti si colloca ***Resina Design*** offrendo una miriade di soluzioni che il mondo delle resine ha prodotto nel campo delle finiture d'arredo.

Resina Design interpreta ed è in grado di soddisfare le esigenze prestazionali e funzionali che sono richieste in ambiti industriali e commerciali suggerendo la soluzione più idonea, attraverso la scelta del tipo di rivestimento e dei materiali impiegati, per la risoluzione di qualsiasi problema.

RD Srl
S.da Bronese 17/D, Broni – PV
Tel.0385.250299 - info@resina-design.it
www.resina-design.it - www.resina-industriale.it

Occhiali - I KILL

La nostra ditta, con sede a Bologna, dal 2000 produce accessori per l'occhialeria, fatti a mano e con caratteristiche uniche. L'attento studio delle tendenze MODA e l'utilizzo di materiali, quali i cristalli SWAROVSKI, le perle di BOEMIA, l'argento o le murrine veneziane, unite alla creatività dell'azienda, portano alla presentazione ogni anno di oltre 200 modelli in 30 varianti di colori.
Ogni aspetto della produzione è curato con attenzione, compreso il confezionamento e l'esposizione dei prodotti stessi. Completano l'offerta, esclusivamente MADE IN ITALY e direttamente dal produttore all'ottico, gli astucci realizzati con tessuti scelti accuratamente e una serie di occhiali prodotti in collaborazione con un'azienda artigiana del Cadore, sempre di alta qualità. Il nostro obiettivo è di dare il massimo servizio alla clientela. Questo spirito di ricerca, di novità e di grande attenzione alla moda, ci hanno portato negli anni a essere sempre i primi e i più copiati nelle tendenze nel campo dell'ottica.
Commercializziamo oltre 150 modelli di occhiali premontati in tutte le varianti di colore.

Gli occhiali sono uno strumento necessario per rettificare i difetti della vista. Nella scelta della montatura hanno grande importanza l'aspetto estetico, la forma, i colori e il loro armonizzarsi con la fisionomia del viso. L'occhiale adatto al proprio viso non è piu un problema. Oggi con gli occhiali I KILL, la nostra ditta, con l'aiuto di alta tecnologia, propone gli occhiali di diverse forme, colori e materiali, rivoluzionandone il concetto stesso e possono essere considerati veri e propri accessori d'abbigliamento. I materiali con i quali vengono realizzate le nostre montature per occhiali sono:

• Plastico utilizzato per le montature di occhiali è l'acetato di cellulosa, una materia molto pregiata che offre moltissime possibilità di lavorazione grazie alla resistenza ed elasticità.
• La montatura "GLASANT", costituita da un ponte con appoggi nasali e due aste con relative cerniere, è un modello essenziale, leggero e quasi impercettibile alla vista.
• Il titanio permette di ottenere montature sottili e quasi invisibili; è molto resistente e leggero, in più anallergico e non soggetto a corrosione.

Gli occhiali da sole "I KILL" costituiscono un dispositivo di protezione individuale, destinato a salvaguardare l'apparato visivo della persona dai possibili rischi causati dalla radiazione solare intensa.

Richiedi al tuo ottico di fiducia gli occhiali I KILL

www.ikill2013.it **ikill2013@libero.it**

I KILL
HIGH QUALITY....LOW PRICE

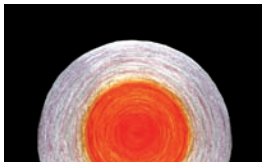
I KILL
UV 400

Occhiali da sole in velluto MOD. S957

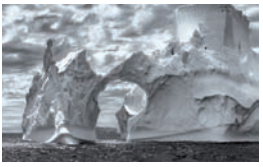
Montatura bicolore MOD. 911

www.ikill2013.it ikill2013@libero.it

in questo numero

12

14

24

32


33 34 36 48

14 Notes

12. Oltre il design la beneficenza
14. Il duomo dall'alto del cielo/*Siena*
16. L'arte della sfogliatella
18. L'eleganza su misura
20. È arrivata la primavera
22. L'uomo multicolor

24 Copertina

24. La visione obliqua di Oliviero Toscani

31 Arte

31. L'illusione dell'altra metà/*Bologna*
32. La purezza del mondo/*Venezia*
33. Il successo di Vogue/*Cecina (Li)*
34. Un viaggio nella storia dell'India/*Treviso*
36. Appuntamenti

39 Musica

39. Storie da palcoscenico
40. Il rock come scelta di vita
44. Bersani anno 2014, l'amore, Lucio Dalla, il cinema
48. Appuntamenti

53 Classica

53. La grande epica in scena/*Milano*
54. La grazia nelle corde/*Bologna*
56. Esultate! con Verdi/*Napoli*
57. Le dolenti note di Mimì/*Venezia*
58. Appuntamenti

40

44

VIA DI CAMPO MARZIO 35, ROMA - T. 06 68809102

WWW.PASDEROUGE.COM

Sommario

57

64

74

88

61 Teatro

61. Una grande commedia in scena
62. I dubbi di un padre
63. Un bilancio sulla scuola
64. A teatro per vedere Cenerentola moderna
68. Appuntamenti

70 Musical

70. Appuntamenti

73 Cinema

73. Un grande racconto epico
74. Romantica (non solo) per Vanzina
78. Grand Budapest Hotel / Gigolò per caso
79. La sedia della felicità / In Nomine Satan

81 Viaggiare

81. Alla scoperta dell'America

84 Tempo libero

84. Vinitaly cultura e valore del vino

88 Design

88. Anteprima Salone del Mobile

94 Angolo dei consigli

94. Trovare lavoro a Londra? Ecco cosa dovete fare

96 Leggere

ITAeventi

Iscritta con l'autorizzazione del Tribunale
di Milano al numero 335 del 25/10/2013

n.3 marzo/aprile

Direttore Responsabile
Maurizio Costanzo

Caporedattore
Cristiana Zappoli

Art Director
Laura Lebro

Redazione
Alberto Aitini, Biagio Costanzo,
Iole Costanzo, Angelo Conte,
Clara Dalledonne, Andrea Giuliani,
Francesco Boari, Andrea Salerno,
Valerio Rispoli

Editore
MediaAdv srl
Via A. Panizzi, 6 - 20146 Milano
Tel. +39 02 43986531
Cell. +39 338 6139125
info@mediaadv.it
www.mediaadv.it - www.itaeventi.it

Pubblicità
MediaAdv srl (concessionaria)
Via A. Panizzi, 6 - 20146 Milano
Tel. +39 02 43986531
Cell. +39 338 6139125
info@mediaadv.it
www.mediaadv.it - www.itaeventi.it

Stampa
Grafiche Baroncini - Via U. La Malfa, 48
40026 Imola (BO)
finito di stampare in marzo 2014

media ADV
Via Antonio Panizzi, 6 - 20146 Milano
Tel. 02.43986531 - 02.45506260
www.mediaadv.it

KORE EDIZIONI
Via F. Argelati, 19 - 40138 Bologna
Tel. 051.343060 - www.koreedizioni.it

VEBO
www.vebofiera.com
13ª fiera della
bomboniera, regalo, casa
3-4-5-6 ottobre 2014
N A P O L I
MOSTRA D'OLTREMARE

ENJOY YOUR HOLIDAY

uvetgo

Egitto - Mar Rosso - Marsa Alam

Clubviaggi Resort Abu Dabbab El Malikia

CV Resort	Spiaggia	Mare	Immersioni e Snorkeling
Nostro coinvolgente staff italiano per garantire la massima organizzazione	**La più bella di Marsa Alam**	**Eccellente accessibilità dolcemente digradante e poco soggetto alle maree**	**L'unico resort a Marsa Alam con accesso al reef direttamente dalla spiaggia**

Partenze ogni sabato da Milano, Bergamo, Bologna, Verona, Roma
Quote individuali, volo + soggiorno 8 giorni/7 notti in Soft All Inclusive

Date	Quota Base	Quota Special	Quota Promo
19 e 26 aprile	€ 820	€ 740	€ 700
dal 3 maggio al 7 giugno	€ 650	€ 600	€ 560
14 e 21 giugno	€ 790	€ 710	€ 670
dal 28 giugno al 12 luglio	€ 850	€ 760	€ 720

SOGGIORNO DEL BAMBINO GRATUITO *

Tasse aeroportuali, visto, gestione pratica e assicurazione escluse

* il primo bambino paga un contributo volo

Consulta il sito www.uvetgo.com per il calendario completo delle partenze

Contatta la tua agenzia di viaggi di fiducia | www.uvetgo.com

"La musica non è una merendina" Frase (non detta) di Samuele Bersani

Ci si spalma sopra un bel giretto di parole vuote ma doppiate...». Riflessione schietta sull'ormai degradata e vuota esistenza dell'ipercomunicazione, che forse proprio perché è *iper* non è più comunicazione. Giudizio (*universale?*) che Samuele Bersani (*pag. 44*) esprimeva nel lontano 1997, in un testo forse tra i più poetici e profetici scritti negli ultimi vent'anni. Ma di comunicazione il nostro cantastorie romagnolo non se ne intende molto. Compresso e schiacciato da molti anni nel piccolo mondo di nicchia degli ormai estinti ***poeti-divagatori,*** Bersani continua nel suo ultimo lavoro discografico il compito di scavare all'interno delle diverse sfaccettature della realtà che lo circonda. Che poi è anche la nostra realtà. Scandaglia e annusa, assapora, tocca, accarezza, gira e rigira, osserva, registra e poi impila concetti e riflessioni all'interno delle sue canzoni. Che diventano brevi flash filmici spremuti fino alla buccia, pronti per essere consumati e rivelare il lato buono della loro forza di persuasione. Tutto questo, nemmeno a dirlo, senza il lavoro certosino di costruzione della sua immagine, senza calcolati comportamenti eccentrici, sovraesposizioni mediatiche, santini da distribuire per gonfiare il numero dei proseliti. Lui gioca da solo. Un attaccante senza squadra. Un umile artigiano della parola. Lo possiamo immaginare seduto in un qualsiasi tavolo di una qualsiasi osteria di fronte a un bicchiere di vino a difendere l'integrità di un suo progetto musicale: «la musica non si può vendere con la logica di una merendina, gassosa, cioccolatini, scatolette di tonno», direbbe con la sua lamentosa cadenza romagnola. Ma la sua è una mistica-culturale imprescindibile. In un'intervista di qualche anno fa disse: «per me importante è scrivere, se vendo tanto meglio altrimenti me ne faccio una ragione». Frase certamente lontana anni luce dall'ossequio e dal rispetto verso quel Dio del marketing e del merchandising che staziona in ogni angolo della terra e guida le nostre scarpe fino a condurle direttamente nei luoghi degli acquisti commerciali. Lui nel baraccone sanremese ci è entrato più volte ma non ne ha sposato i metodi e le logiche di mercato. Le catilinarie e le geremiadi propinate dagli esperti durante le messe cantate sul calo della vendita dei dischi non lo scalfiscono. Penna e pianoforte sono gli unici strumenti che conosce. Tutto il resto conta veramente poco. E mentre i suoi "coccodrilli vengon fuori dalla doccia" e "i consigli non si ascoltano mai", Samuele Bersani canta, con una voce fumata dalle sigarette, che l'importante è "seguire il tuo istinto".

Di comunicazione e marketing parliamo invece con un guru della comunicazione dirompente come Oliviero Toscani (*pag. 24*), a cui abbiamo dedicato la copertina di questo numero di ***Itaevent.*** Lui è l'uomo che ha sempre toccato con mano le fibre nervose dell'immagine, della persuasione e della comunicazione. Con le sue inossidabili campagne pubblicitarie ci ha insegnato che non è l'immagine in sé che è potenza, ma è la rete di legami che instaura con la cultura circostante che la rende potente. Sarebbe troppo facile e riduttivo utilizzare la solita paccottiglia di termini, quali "provocare", "stupire" e "creatività senza limiti". Nella sua fortunata condizione di titolare di idee (quasi sempre) originali, Toscani ha messo in atto un pensiero trasversale, pronto a scardinare ogni riferimento culturale e a sovvertirlo. Le sue campagne hanno lasciato tracce indelebili, forse perché hanno sempre stimolato tutti nell'inutile tentativo di disfare quello che il marketing sa costruire. Suo punto di forza? Parole essenziali e una forte componente narrativa nelle foto.

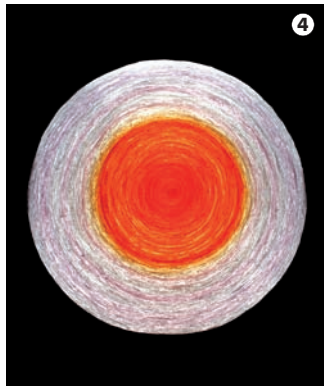
di Maurizio Costanzo

OLTRE IL DESIGN
LA BENEFICENZA

Donazioni di architetti e designer di fama internazionale. Per raccogliere fondi a favore di una onlus che opera nel campo delle cure palliative per i malati terminali

Mai come quest'anno il design fa bene, e lo fa soprattutto a chi ne ha più bisogno. È infatti il protagonista di *Do ut do* (nome coniato da Alessandro Bergonzoni), un contenitore di idee e iniziative legato a un progetto benefico biennale promosso dall'Associazione Amici della Fondazione Hospice Seràgnoli e ideato a sostegno della Fondazione Hospice Seràgnoli Onlus, organizzazione nonprofit che dal 2002 opera nel campo dell'assistenza, formazione, ricerca e divulgazione della cultura delle cure palliative. Dopo il successo della prima edizione dedicata all'arte contemporanea e che ha avuto Yoko Ono come madrina, nel 2014 *Do ut do* si rivolge alle eccellenze del design internazionale, prevedendo durante il corso di tutto l'anno diversi appuntamenti in cui verrà proposta al grande pubblico un'esposizione che, per ampiezza e contenuti, ha pochi precedenti nella storia del design. Padrini d'eccezione di quest'anno saranno i Masbedo, duo di video artisti che ha contribuito con la realizzazione di un video inedito dal titolo *Look Beyond*. La prima edizione ha permesso di raccogliere 240mila euro grazie alle donazioni e alla compartecipazione delle più prestigiose gallerie, istituzioni e imprese insieme a 38 tra i più illustri personaggi del mondo dell'arte, quali Vanessa Beecroft, Bill Beckley, Sandro Chia, Pirro Cuniberti, Igor Mitoraj, Mimmo Paladino, Michelangelo Pistoletto. Quest'anno parteciperanno alcuni dei migliori designer mondiali e alcune fra le più importanti aziende donando una loro opera che, secondo il tradizionale schema dell'estrazione a sorte, verrà assegnata a chi avrà sostenuto le attività della Fondazione con un contributo a partire da 5mila euro. Tra le adesioni raccolte designer e architetti del calibro di Claudio Bellini, Mario Botta, Michele De Lucchi, Odile Decq, Doriana e Massimiliano Fuksas, Daniel Libeskind, Jean Nouvel, Philippe Starck. L'anteprima dell'iniziativa è stata presentata al Guggenheim di Venezia e sono in programma due esposizioni, la prima si svolgerà dal 16 al 18 maggio al Maxxi di Roma, la seconda avrà luogo in autunno al Mambo di Bologna. Il terzo e ultimo appuntamento consisterà nell'estrazione e conseguente assegnazione delle opere in palio, presso il Mast, Manifattura di arti, sperimentazione e tecnologia.
(*Alberto Aitini*)

1. Doriana Mandrelli Fuksas, S.E.C, Gilda; 2. Daniele Innamorato, Untitled e Magis linea Voido, rocking chair, design Ron Arad; 3. Michel Boucquillon, Adamantx, sgabello "Bague"; 4. Jacopo Foggini, Pupilla, autoproduzione



seguici su

fortedibard.it
info e prenotazione visite guidate
t. +39 0125.833811

Forte di Bard | valle d'aosta

MONTSERRAT

Opere maggiori dell'Abbazia

le grandi mostre
Forte di Bard
sino al 2 giugno
2014

Caravaggio
Tiepolo
Rembrandt
Monet
Degas
Casas
Rusiñol
Picasso
Dalí
Miró
Tàpies
Subirachs

In mostra il San Girolamo penitente, capolavoro di Caravaggio

Michelangelo Merisi da Caravaggio (Milano, 1571 - Porto Ercole, 1610) **San Girolamo penitente**, 1605/1606 *Olio su tela, 140.5 x 101.5 cm*

un progetto
Forte di Bard
Museu de Montserrat

partner istituzionali
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Compagnia di San Paolo
FONDAZIONE CRT
FINAOSTA finanziaria regionale valle d'aosta s.p.a.

main sponsor
BANCA MEDIOLANUM GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

sponsor
KIA

media partner
LA STAMPA

IL DUOMO DALL'ALTO DEL CIELO

Fino al 6 gennaio 2015 a Siena è possibile visitare la sommità della fabbrica del Duomo. Per ammirare panorami mozzafiato

La Cattedrale di Santa Maria Assunta, ovvero il Duomo della città di Siena, costituisce senza dubbio uno degli esempi più importanti di cattedrale romanico-gotica italiana. I motivi per visitarla sono tantissimi, a cominciare dal suo meraviglioso pavimento che Vasari ha definito "il più bello…, grande e magnifico… che mai fusse stato fatto", un complesso di tarsie marmoree la cui lavorazione è del XIV secolo ed è stata conclusa soltanto nell'Ottocento. Ma dal primo marzo c'è un motivo in più: il Duomo di Siena riapre la sua *Porta del Cielo*. Fino al 6 gennaio 2015 è possibile ammirare nuovamente la sommità dell'imponente fabbrica. Il percorso, aperto per la prima volta la scorsa primavera, ha permesso di accedere a una serie di locali mai aperti al pubblico e utilizzati solo dalle maestranze dirette dai grandi architetti che si sono avvicendati nei secoli. Si accede al percorso attraverso la facciata, la quale è fiancheggiata da due imponenti torri terminanti con guglie di svariate forme che si proiettano verso l'alto. All'interno di queste si inseriscono scale a chiocciola, quasi segrete perché nascoste alla vista dei visitatori, che portano ai tetti del Duomo. Una volta giunti sopra le volte stellate della navata destra si inizia un itinerario riservato a piccoli gruppi accompagnati da una guida. È possibile camminare sopra il sacro tempio e ammirare suggestive viste panoramiche dentro e fuori della cattedrale. Sono aperte al visitatore le vetrate multicolori di Ulisse De Matteis con la rappresentazione degli Apostoli (dalle quali i turisti si affacciano all'interno della cattedrale), dei principali monumenti scultorei e dell'interno della cupola con il "Pantheon" dei santi senesi, i quattro Patroni, santa Caterina e san Bernardino, i "giganti" dorati che proteggono la comunità dei fedeli. Si percorre dunque il ballatoio della cupola dal quale è possibile contemplare l'altar maggiore, la copia della vetrata di Duccio di Buoninsegna e i capolavori scultorei. Dall'affaccio della navata sinistra è possibile ammirare uno splendido panorama sulla Basilica di S. Domenico, la Fortezza Medicea, l'intera cupola della cappella di S. Giovanni Battista. Si entra infine dietro il prospetto della facciata nel terrazzino che si affaccia su Piazza del Duomo e si accede al ballatoio della controfacciata da dove si ha una vista generale sulla navata centrale. (*Alberto Aitini*)

Alcuni interni del Duomo di Siena, che secondo la tradizione sostituisce una chiesa dedicata a Maria, eretta intorno al sec. IX

MOSTRA CON ANTEPRIME MONDIALI – *EXHIBITION WITH WORLDWIDE PREMIERES*

A MILANO FINO AL 31 OTTOBRE 2015
MILAN, UNTIL OCTOBER 31, 2015

MUSEUM LEONARDO3

Leonardo3
IL MONDO DI LEONARDO
THE WORLD OF LEONARDO DA VINCI

PIAZZA DELLA SCALA
INGRESSO GALLERIA VITTORIO EMANUELE – AT THE ENTRANCE OF GALLERIA

ORARI/OPENING HOURS
Tutti i giorni, 10:00 – 23:00
Daily, 10 am – 11 pm

AUDIO GUIDES
Chinese, English, French, German, Italian, Russian and Spanish

BIGLIETTI/*TICKETING*
TicketOne
www.ticketone.it
tel. 199.757.414

INFO
info@leonardo3.net
www.leonardo3.net
tel. 02.872.397.73

L3 LEONARDO

Presidenza della Repubblica Italiana

Milano Comune di Milano

RADIO MONTE CARLO

LE SALE DEL RE

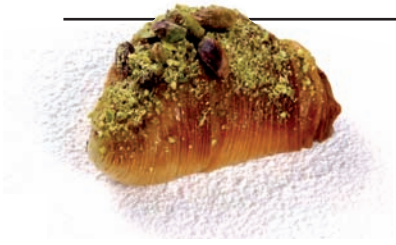
ticketone.it

L'ARTE DELLA SFOGLIATELLA

È considerata un'eccellenza dell'offerta dolciaria napoletana. Le varianti sono tante, dalla classica all'esotica, fino alla versione rustica. Ecco la ricetta per una preparazione casalinga

Dritti all'animo del dolce napoletano più accattivante, un delizioso e straordinario viaggio tra esperienza e creatività, le molteplici sfumature della sfogliatella interpretate dall'estro imprevedibile dell'imprenditore Antonio Ferrieri con il suo team di maestri pasticcieri partenopeo, che tra i forni della sua Antica Pasticceria sperimenta, seduce, stupisce folle di clienti da ventisei anni, a colpi di ingredienti e fantasia. Belle fuori, impareggiabili dentro, sospese tra travolgenti sapori zuccherini e vivaci varietà salate, le originali sfogliatelle di Ferrieri sono una tentazione già allo sguardo: ogni morso una sorpresa, quasi un gioco sensoriale forgiato sulle tipicità stagionali. Riccia o frolla, è il cuore a contare davvero. La tradizione che incontra l'immaginazione in miriadi di gusti. L'estate resa in farciture a fragola, melone, limone, arancia, frutti di bosco, ananas. E l'inverno con i suoi ripieni accoglienti, marroni, torroncino, pastiera. Oltre alle versioni sempre disponibili: la scelta tra le dolci, dalla classica alla ricotta e pera, dalla natalizia "panettone" all'esotica al cocco, accanto alle tante rustiche, colme di peperoni e provola, salsiccia e friarielli, ricotta e salame. Esclusiva com'è, l'Antica Pasticceria Cuori di Sfogliatella di Antonio Ferrieri, fondata a Napoli nel 1987, non può che avere un'unica sede, la cui fama supera i confini locali grazie alle spedizioni effettuate in tutta Italia, senza sosta, ventiquattro ore su ventiquattro. Dalle mani dello chef prendono forma raffinate prelibatezze infornate con una sola, necessaria regola: il cuore "storico" fatto di semola, ricotta e canditi non deve mancare mai, pronto a proporre ricercate e inedite meraviglie all'assaggio.
(*www.cuoridisfogliatella.it*)

RICETTA FORNITA DAI PASTICCIERI DI "CUORI DI SFOGLIATELLA"



SFOGLIATELLA FROLLA
(Consigliata per la produzione e consumo in casa)

Per il ripieno interno

- Semolino 250 gr.
- Ricotta 250 gr.
- Zucchero a velo 275 gr.
- Uova due
- Acqua 7 dL e 1/2
- Cedro e scorzette d'arancia canditi 75 gr.
- Vaniglia due/tre bustine
- Essenza di cannella 2 gocce
- Sale q.b.

Preparazione del ripieno

Portate a ebollizione l'acqua con un pizzico di sale, versatevi a pioggia il semolino e fatelo cuocere circa 5 minuti rimescolando continuamente con un cucchiaio di legno. Fatelo raffreddare. Passate al setaccio la ricotta, unitevi lo zucchero a velo, la vaniglia, le uova, il cedro, le scorzette candite e il semolino raffreddato.

1kg di pasta frolla

Stenderla con uno spessore massimo di 1 cm, dividere la sfoglia in 40 cerchi, all'interno di ogni cerchio inserire una pallina di dose 50 grammi e chiudere come se fosse un semicerchio.

TRILLYGRAPHADV

cuori di Sfogliatella®

Tanti cuori. Una sola sfoglia.

ANTICA
PASTICCERIA
CUORI DI
SFOGLIATELLA

Mandorla, Pistacchio, Castagna, Mela annurca, Panettone

Classiche o speciali, provale subito.
Porta con te il sapore in giro per l'Italia.
Se sei già partito, prenotale subito su
info@cuoridisfogliatella.it

Napoli • Corso Novara 1E/F • tel. 081.285685
Di fronte alla Stazione Centrale di Napoli
Spedizioni in tutta Italia.

YouTube

L'ELEGANZA SU MISURA

Quasi 50 anni di storia all'insegna di un taglio sartoriale improntato alle antiche tradizioni. Sartoria Latorre presenta la collezione primavera-estate 2014. Colori caldi e avvolgenti

1. Giacca seta lino cotone sfoderata; 2. Giacca lino sfoderata e gilè in micro disegno contrastato; 3. Giacca in jersey di cotone super leggera con gilè corallo stesso materiale; 4. Dinner Jacket rever a lancia

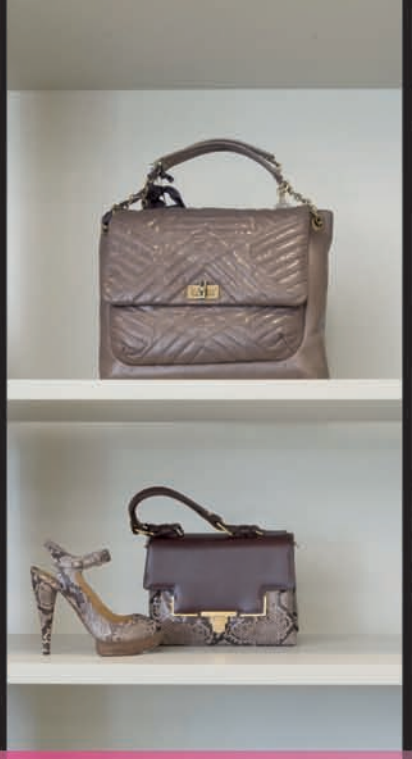
La Sartoria Latorre nasceva nel lontano 1965. Era una piccola impresa locale, fondata da Michele Latorre, che inizialmente creava abiti su misura. Negli anni Michele acquisiva maturità ed esperienza, lavorando dapprima per clienti locali, nel suo piccolo laboratorio artigianale a Locorotondo, delizioso borgo nel cuore della Valle d'Itria, in Puglia. Ma il suo sguardo lungimirante e la sua curiosità imprenditoriale lo portavano oltre le mura del suo paese, verso quell'alta sartoria che faceva del Made in Italy una forza internazionale. La sartoria napoletana, per esempio, è sempre stata per Michele un punto di riferimento fondamentale. Ed è da queste ispirazioni che partono, ancora oggi, le sue creazioni. I figli (Vito, Alberto, Luciano e Alessio) hanno saputo far tesoro dell'esperienza paterna, accordandola con un nuovo spirito imprenditoriale ma con un occhio sempre rivolto alla manualità del classico metodo sartoriale. I processi produttivi della Sartoria Latorre sono molteplici, provenienti dall'antica tradizione di una sartoria d'altri tempi. Ago, filo e ditale: sono l'anima del loro lavoro, meticoloso e certosino.

Un capo Latorre si riconosce dalla vestibilità, dalla cura dei dettagli, dalla scelta dei migliori tessuti e dei più ricercati accostamenti. Oggi è orgogliosa di realizzare i suoi capi totalmente in Italia, in quella che un tempo era una piccola impresa a conduzione familiare, a Locorotondo, dove un indotto di 150 persone lavorano insieme per creare capi di altissima qualità.

La collezione primavera-estate 2014 regala un'armonia di colori freschi che ricordano il profumo di salvia e di spezie, invadono l'aria e i vostri sensi, catapultandovi in un racconto di vita, in una storia che la Sartoria Latorre conosce bene, perché è la sua. Da sempre.

(*www.sartorialatorre.it*)

THE EXCLUSIVE OUTLET DESTINATION FOR SHOPPING TOP BRANDS AT BARGAIN PRICES



THE | MALL

the luxury outlet

alexander mcqueen / armani jeans
balenciaga / bottega veneta
burberry / dior / emilio pucci
ermenegildo zegna / fay / fendi
giorgio armani / gucci / hogan
lanvin / loro piana / roberto cavalli
salvatore ferragamo / sergio rossi
stella mccartney / tod's
valentino / yves saint laurent

www.facebook.com/
themalloutlet

The Mall - Via Europa 8
50066 Leccio Reggello - Firenze, Italia
T +39 055 8657775 - info@themall.it

www.themall.it

The Mall è un centro outlet di lusso ideato per offrire al visitatore prodotti dei designer più esclusivi al mondo a prezzi estremamente vantaggiosi.

The Mall is a luxury outlet centre tailored to offer the visitor products of the world's most exclusive designers at the very best prices.

**COME ARRIVARE /
HOW TO GET THERE**

The Mall è facilmente raggiungibile con autobus diretto, navetta, treno o auto. Per maggiori informazioni visitare www.themall.it o contattare il Centro Informazioni (T 055 8657775, info@themall.it).

The Mall can be easily reached by direct bus, shuttle bus, train or car. For further details please contact the Information Centre (T 055 8657775, info@themall.it).

**ORARIO DI APERTURA /
OPENING HOURS**

Lun-Dom 10.00-19.00
*2014 Giu-Ago: Lun-Dom 10.00-20.00

Mon-Sun 10.00-19.00
*Jun-Aug 2014: Mon-Sun 10.00-20.00

È ARRIVATA LA PRIMAVERA

È il momento del "cambio degli armadi" e anche quello, più divertente, di dare un'occhiata alle vetrine dei negozi che presentano le nuove collezioni. Parola d'ordine: colore, colore e ancora colore

1. Abito di **Krizia** con profondo scollo a "V" e gonna plissé: una moda luminosa e un nuovo bon ton, rivisitato in chiave contemporanea.

2. Abito per l'estate 2014 **Nice Things**: il brand spagnolo di prêt-à-porter e accessori, riporta alla ribalta le cartoline da indossare, direttamente da Capri.

3. Abito a chimono in filo di cotone turchese e cappello a tesa larga in paglia con cinturino in pelle colorata, il tutto della collezione **Harmont & Blaine**.

4. Una nuova interpretazione accattivante del mood rock hippie per la stagione primavera estate firmata **Marks&Angels**. Un modello "we love Animalier", con le stampe leopardo in primo piano.

5. Borsa a mano di vitello rosa con decoro a mezza luna di **Coccinelle**, che per questa primavera punta sui colori.

6. Pantaloni in gabardine in tinta unita, con interni a contrasto floreale della collezione P/E di **Berwich**.

7. Per la primavera le scarpe di **Rodo** spaziano dalla ballerina fino ai sandali con tacco arricchiti di pietre, come nella foto, e colori.

Decora®

l'arte di decorare con dolcezza

SCOPRI SUL NOSTRO SITO E SU TUTTI
I NOSTRI SOCIAL TANTE RICETTE E SEGRETI
PER REALIZZARE TORTE DA MAESTRO

decora.it

L'UOMO MULTICOLOR

Il trend per la primavera/estate è metropolitano e molto curato. Colori, righe, quadretti: per un uomo elegante e allo stesso tempo pratico, che ama mixare stili decisamente diversi

Harmont & Blaine
Camicia "8 tessuti" in mussola di cotone tinto filo con ricamo sul carré con filato mat. Bermuda in denim stampato flower, tecnica di stampa che degrada insieme all'indaco nel lavaggio. Mocassino con nappine in vernice.

Felisi
Trolley della linea viaggio con due maniglie per due diverse portate, tasca frontale e targhetta porta-nome in pelle. Il materiale usato per questa linea è un cotone ricoperto da un rivestimento esterno che lo rende waterproof. Essenziale per un viaggio elegante.

Manuel Ritz
Total look in abito sabbia a un bottone con impunture a vista ton sur ton sul revers; camicia bianca a micro fantasia a fiori bluette e cravattino in morbida maglia a righe blu, tortora e panna. Partendo dal successo degli anni 80, Manuel Ritz, grazie all'acquisizione da parte della Manifattura Paoloni, si è rinnovato nella propria anima creativa.

Berwich
Pantaloni di cotone in fantasia tartan o tinta unita, con tasche profilate a contrasto. La collezione P/E, ispirata alla ricerca e al gusto del mondo chic-informale, è basata essenzialmente sui contenuti sartoriali, la freschezza e la raffinatezza dei tessuti, la cura per i dettagli, l'armonia dei colori.

Franceschetti
Scarpa stringata in cuoio, cucitura blake rapid. Fa parte della collezione Visionnaire, la novità più rilevante per la stagione: figlia della trasposizione di sobri modelli classici su forme più grintose e giovanili, ha un gusto e uno stile quasi giapponesi.

Story Loris
Gambaletto da uomo in filo di scozia con fantasia rigata a quattro colori: dal 1949 il marchio Story Loris è sinonimo di calze, collant e accessori di alta qualità per uomo, donna e bambino ed è presente in oltre 1500 punti vendita.

Payroll.
Cost analysis.
HR management.
Business intelligence.
Mobile solutions.
HR outsourcing.

In due parole, energia per aziende.

Quante persone lavorano con te? Cinquanta, cinquecento, ancora di più? Non conta. Inaz ti offre i sistemi per liberare l'energia di ognuna di loro. Il software e le soluzioni più efficaci per l'amministrazione del personale: dalle paghe alle presenze, dai turni agli adempimenti. I sistemi HR più moderni per gestire con intelligenza le persone, per conoscere le loro potenzialità, per prendere decisioni veloci, per entrare nel mondo delle nuove tecnologie. Nel modo che ti conviene di più, con prodotti "chiavi in mano" oppure in outsourcing. Inaz ha dato energia a migliaia di aziende italiane, da sessantacinque anni. Scopri l'energia che può dare alla tua azienda su www.inaz.it

INAZ

Human Energy

LA VISIONE OBLIQUA DI OLIVIERO TOSCANI

Maestro dell'immagine, della fotografia e della comunicazione, provocatore, soprattutto visionario. Nella nostra intervista ridefinisce il concetto di arte, design e creatività ed esorta a utilizzare la tecnologia come mezzo e non come fine "perché la vera forza è immaginare"

di Bruno Quiriconi

Prendiamo la tecnologia: i giovani sanno tutto del passato, sanno tutto del presente, curiosi di Facebook, dei social network, di queste boiate; ma dietro internet non c'è futuro. Ti fermi al presente. Cos'è il futuro? Non c'è più tempo per immaginare: chi è nato adesso non immagina più, lavora per pagare le tasse; è come se avesse una pistola alla tempia. Si lavora per l'economia, non per far qualcosa con l'economia. Dobbiamo tirare fuori la nostra capacità d'immaginazione. L'amore è immaginazione. È così che si fanno le grandi cose, quelle che chiami creative. Sono il risultato di immaginazioni, nient'altro. L'immaginazione è davanti a un bivio: non bisogna prendere la strada già battuta, ma inventarne una nuova. So usare il computer come so usare lo spazzolino da denti. Mi interessa pulirmi i denti non sapere tutto sullo spazzolino. È un mezzo!».

Inizia così, con un pamphlet sulla tecnologia, l'intervista a uno dei talenti più formidabili del nostro Paese.

Oliviero Toscani, conosciuto dai più per le sue provocanti e innovative campagne pubblicitarie, è un dispensatore di concetti, un affabulatore di grandi temi della nostra società: conosce l'attualità, è un osservatore dei comportamenti e ha una sua idea su molti degli input tipici del nostro presente.

Crozza ha fatto un intero monologo a Sanremo sulla bellezza e sulla creatività italiana; eppure sembra che oggi il creativo non stia tanto bene.

«Il creativo? Non so di chi parla. La creatività è la conseguenza di un lavoro fatto in un certo modo. Uno che dice "sono un creativo" è un cretino. "Vieni avanti creativo!" diceva Walter Chiari. Solo Lapo Elkann si definisce un creativo. Se mi arriva una mail con una presentazione incentrata sulla frase "sono un creativo" la cancello immediatamente. L'unico valore che posso portare è la mia unicità. Viviamo in una società dove tutto deve essere sicuro, è la regola di tutto. Dalla chirurgia estetica (basta guardare la faccia delle donne) a come ci si veste, a come si parla, a come ci si comporta: questa è la ricerca di consenso; vogliamo solamente essere accettati. La qualità - in questo scenario - va in secondo piano. La richiesta ossessiva di questo consenso porta nel baratro della mediocrità. Tanta gente si propone da me dicendo di avere molte idee ma di non saperle concretizzare. E io rispondo che se non le sa concretizzare non è certamente un artista. L'artista è colui che non ha bisogno di idee, non pensa neppure di essere creativo. È quello che è e non ha paura di essere quello che è e di fare quello che sa fare, anche affrontando le più grosse critiche e i più grandi disagi».

Se le finanziarie hanno sostituito i grandi imprenditori puri, l'eccellenza degli artisti e di chi osa e ha coraggio è ormai confinata in qualche spazio borderline?

«È logico che vi è paura di osare. Colui che è quello che è - una scheggia impazzita, un virus - portando un elemento nuovo rischia di mettere in crisi un intero sistema. Abituati a un certo pensiero, magari ascoltiamo una persona dire che la terra è rotonda. Che casino, t'immagini? Quindi bisogna non aver paura di essere se stessi, questa è la cosa che nessuno ci insegna. Ognuno di noi è un "pezzo" unico, non c'è mai stato nessuno come te e non ci sarà mai nessuno come te. Il tuo apporto alla società è la tua unicità, va curata: la tua forza è questa. Il vero creativo non è altro che un situazionista. Qualsiasi forma di arte è situazionismo, ad esempio la Guernica di Picasso; c'è stato il bombardamento di Guernica al grido di Munch: ognuno di noi è quel grido. Quindi è un'analisi della condizione umana. Prendi l'iPhone, Steve Jobs era un situazionista: ragionava sui problemi, era anche un verme in quanto a comportamento con gli altri, ma lui doveva assolutamente andare fino in fondo nella sua condizione umana».

Lei pensa che in questo momento il design sia diventato il totem della nostra società? Ha citato l'iPhone che è uno degli esempi più eclatanti… Tutti devono averlo, c'è omologazione… quasi esasperazione di design, possesso di design.

«Tutti abbiamo pezzi d'arte ormai. Come per la bicicletta ci sono cose di cui non possiamo fare a meno, come un orologio. Abbiamo il telefonino, poi verrà qualcos'altro. In realtà se hai il telefonino puoi fare a meno dell'orologio. Ci sono delle evoluzioni. Il design c'è sempre stato dalla Croce di Cristo. Tutto è design. Anche l'osso preso in mano dall'uomo primitivo è un pezzo di design. Quando gli uomini paleolitici picchiavano sulla pietra per fare l'ascia era design. Tutta l'azione umana è design».

Il Salone del mobile di Milano supera - per presenze di pubblico - la settimana della moda. Per lei è un elemento positivo?

«A Milano c'è stata un'eccellenza architettonica negli Anni '50 con Gio Ponti e altri inconsciamente hanno lasciato una traccia importantissima nel mondo del design. Abbiamo avuto imprenditori intelligenti che hanno prodotto sedie, lampade: i Gismondi e Busnelli… Hanno iniziato a produrre oggetti a Milano perché l'industria si trovava in questa città. C'è una cosa molto importante: il potere industriale, religioso, economico, politico ha bisogno dell'arte. Diciamo comunicazione. Perché il design è un atto di comunicazione, una sua espressione. E l'espressione più alta della comunicazione diventa l'arte. Il potere ha bisogno della comunicazione per potersi imporre:

In questa pagina: alcuni scatti che rientrano nel progetto socio-politico, culturale e antropologico Razza Umana. *Oliviero Toscani e il suo team visitano le città, i paesi, le piazze e a ogni tappa allestiscono veri e propri studi fotografici. Un progetto per scoprire le diverse morfologie, per rappresentare le espressioni, le caratteristiche fisiche, somatiche e culturali dell'umanità.*

Sopra: Oliviero Toscani nella sua vigna fotografato da Stefano Beggiato

basta guardare tutti i dipinti del Rinascimento, non c'erano tv, giornali, libri… Entravi in una chiesa e impazzivi. Vedevi questi affreschi incredibili. Io che non sono un credente resto affascinato da un dipinto di Mantegna. E la comunicazione - a sua volta - ha necessità del potere per potersi esprimere. Ed è per questo che mi sono trovato nella pubblicità: io sono uno che fa immagini. Soprattutto creo immagini. Non sono un documentarista che viaggia dove c'è la guerra: lì l'immagine c'è già. Quello è un reporter, trova già uno stilismo comunicativo: i carrarmati, il sangue sul muro, i cadaveri. Poi ci sono quelli che creano le immagini: gli immaginatori, chiamiamoli così. E io appartengo a questi. Io non faccio concorrenza a Cartier-Bresson. Preferisco Fellini a Cartier-Bresson. Uno che immagina le cose. Chi immagina ha bisogno del potere per avere i mezzi su cui pubblicare e pubblicizzare ciò che fa. Pubblicizzare nel senso di rendere pubblico. Tutti possono accedere. Questo è ciò che interessa a me».

Il mezzo per antonomasia oggi è ancora la tv?

«Io non ho ancora visto niente di veramente incredibile in televisione, solo l'11 settembre. È stata un'installazione incredibile. Come può un artista fare un'installazione dopo aver visto l'11 settembre? L'arte non ha morale: l'arte è la crocifissione, l'arte è la Pietà di Michelangelo, una condizione umana tremenda».

Il concetto di pop: per lei è un successo rendere visibile la sua opera al maggior numero di persone possibili o non le interessa più di tanto?

«Io comunico non per ottenere il con-

senso degli altri, il mio successo è che gli altri vedano come vedo io. Vado al cinema per vedere la visione di qualcun altro. Che sia scrittore, musicista, regista… M'interessa vedere l'immaginazione del mio collega "essere umano". Del resto questa è la cultura. Non m'interessa essere di nicchia. Preferirei una cosa di massa. Se fossi un designer di moda avrei voluto disegnare i blue jeans, non il vestito di alta moda per le signore nobili».

Provocazione: se Rai Uno la chiamasse per fare un programma in prima serata in cui esprimere le immagini che sente dentro accetterebbe? Dovrebbe avere carta bianca?

«Carta bianca non si ha mai. E Rai Uno è tutt'altro che carta bianca… è complicatissima. Devo spiegare un concetto importantissimo: quello della libertà. Io lavoro per essere libero. Io mi sento libero solamente quando mi incateno a un progetto, al mio lavoro. Incatenandomi al mio lavoro mi libero di tutti i complessi che ogni essere umano ha. Di essere pigro, di non essere abbastanza intelligente, di non avere abbastanza talento, di non essere capace di concludere. Mi libero dei miei complessi. Questa è la libertà, per me. Non è andare in vacanza, mettersi al sole: la tua dipendenza dalla tua poca libertà aumenterà ancora di più se stai a non far niente. Molti artisti hanno avuto problemi talmente enormi da impazzire. E la ricerca - nella loro pazzia - ha prodotto la creatività. Pensa a Nietzsche. Adesso le persone non sono più libere, l'artista non è più libero anzi è tutto il contrario. Fa un lavoro inverso. Diventa sempre meno libero perché deve avere consenso, successo, soldi».

Il regista Wim Wenders ha preferito al guadagno facile tenersi a tutti i costi la proprietà delle sue opere; ci sono ancora artisti controcorrente.

«Ci sono senz'altro. Fellini non ha lavorato per dieci anni. Nessuno gli dava la possibilità di fare un film, pensa al talento buttato via. Fellini era così: non voleva copione, non voleva sceneggiatore, improvvisava. Persino lui non sapeva il "dopo", è questo è il massimo della creatività. Non puoi essere sicuro ed essere creativo. Questo è un altro punto importante».

Cosa ne pensa della crescente domanda da parte del pubblico per visitare musei, mostre d'arte? Palazzo Reale a Milano è sempre sold-out, ha delle code incredibili.

«Tutti aspiriamo ad andare a vedere l'anima e la creatività degli altri, l'arte degli altri. È uno spazio al quale il nostro animo aspira. Questa perfezione, questa visione che tu non hai. E l'artista te la fa vedere. Ti fa vedere lo spazio al quale tu non hai la capacità di accedere. Musei, esposizioni, film: tutto questo è importante. Io ho imparato molto di più dal cinema che dalla scuola. Ho imparato più dalle canzonette che dal mio insegnante di italiano. Più da Bob Dylan che da Giosuè Carducci. Conosco più Bob Dylan che Leopardi. Mi ha senz'altro forgiato di più Dylan. Non esiste arte maggiore e arte minore. Esiste ciò che è arte per te. Tutti noi abbiamo uno spazio che inizia dal nostro limite e va alla perfezione. L'arte ci porta in quello spazio».

Sotto: Oliviero Toscani in uno scatto di Gérad Rancinan

artwork: courtesy Claudia Scarsella - grazie a EGO of WHITE, RED & GREEN

Convivio

Entri per la moda, rimani per il design

ESCI CON UN SORRISO

Anlaids Sezione Lombardia

DAL 13 AL 17 GIUGNO COMBATTI L'AIDS FACENDO SHOPPING.

Le firme più importanti unite nella più grande manifestazione benefica italiana, a favore di Anlaids.

PAD 1 GATE 6 (EX PORTA TEODORICO 12) MM1 LOTTO - INGRESSO LIBERO DALLE 10.00 ALLE 22.00 **fieramilanocity**

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA MAGISTER TEAM ph. 02 86464692 **convivio@magisterteam.it www.conviviomilano.it**

Con il Patrocinio di

EXPO MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

UBI Banca Popolare Commercio & Industria

ANDARE PER MOSTRE NEI MUSEI PIÙ IMPORTANTI D'ITALIA

SALGADO • PISSARRO • MATISSE • MANZONI • KOUNELLIS

Fotografia still life colore, stampa colore barritata, 120x180 cm, di Alessia De Montis

ALESSIA DE MONTIS INDAGA SU DILEMMI E MISTERI DELL'UOMO

L'ILLUSIONE DELL'ALTRA METÀ

L'artista eleva una semplice mela a protagonista del sentire umano, rimescolando riferimenti culturali del tutto eterogenei, fagocitando e sfatando miti e cliché, in particolare la grande illusione dell'esistenza dell'altra metà, che mai combacerà perfettamente, come solo possono le due parti di una stessa mela. La mostra presenta una serie di opere inedite - fotografie, video e installazioni - frutto di un progetto iniziato dall'artista nel 2012 a New York. Con Alessia De Montis la mela diventa anche oggetto di crudeltà distruttiva, sfregiata con un colpo letale. In un solo istante tutto è perduto, rimane l'orrore di quanto è compiuto: le due metà separate per sempre che indicano il fallimento di qualcosa che è andato perduto. E non bastano le manipolazioni successive, la creazione della materia nuova per rinsaldare quanto si è spezzato. A conti fatti l'aderenza perfetta delle due metà si rivela un'illusione.

▸ *To be apple or not to be apple*
(galleria +) oltredimore, Bologna.
Dal 17/04 al 28/06/2014

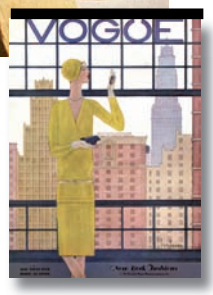
LA PUREZZA DEL MONDO

Il nostro pianeta incontaminato. È questo che Sebastião Salgado mette in mostra a Venezia. Per sottolineare l'esigenza di una maggiore armonia fra noi e la natura

Sopra: Penisola Antartica, *2005*.
A fianco: Galápagos, Ecuador, *2004*.
Sotto: Etiopia, *2007*.
In basso: Isole South Sandwich, *2009*.
A destra: Penisola di Yamal, Siberia, *2011*
(foto © Sebastião Salgado Amazonas Images)

Dall'Amazzonia all'Antartide, dall'Alaska all'Africa, dall'America alla Sibera insieme a Sebastião Salgado: "Genesi" è un viaggio fotografico nei cinque continenti per documentare, con immagini in bianco e nero, la rara bellezza del nostro pianeta. "Lo scopo di questo progetto – spiega il fotografo settantenne - è di ricongiungerci con il mondo com'era prima che l'uomo lo modificasse". Salgado ha realizzato le fotografie andando alla ricerca di quelle parti del mondo ancora incontaminate, di quei segmenti di vita ancora intatta, in cui il nostro pianeta appare ancora nella sua grandiosa bellezza e dove gli elementi, la terra, la flora, gli animali e l'uomo, vivono in un'armonia miracolosa, come in una perfetta sinfonia della natura. La mostra è suddivisa in cinque sezioni che ricalcano le zone geografiche in cui Salgado ha realizzato le fotografie. "Nonostante tutti i danni già causati all'ambiente, - spiega Salgado - in queste zone si può ancora trovare un mondo di purezza. Con il mio lavoro intendo testimoniare com'era la natura senza uomini e donne, e come l'umanità e la natura per lungo tempo siano coesistite in quello che oggi definiamo equilibrio ambientale".

Genesi. Fotografie di Sebastião Salgado
Casa dei Tre Oci, Venezia.
Fino all'11 maggio 2014



IL SUCCESSO DI VOGUE

Le copertine che hanno fatto la storia della rivista di moda più conosciuta al mondo. 120 anni di grafica e fotografie attraverso oltre settanta cover

Chi non conosce Vogue? Nessuno. Per qualcuno (soprattutto per qualcuna) è molto più di una rivista, è un punto di riferimento imprescindibile di stile. È senza dubbio la rivista femminile più famosa al mondo. Dal primo numero, dato alle stampe nel lontano 1892, è stata specchio e vetrina di tutto quello che di meglio la moda ha presentato in più di un secolo. Per lei hanno lavorato i più grandi artisti, disegnatori e fotografi del nostro tempo creando dei capolavori assoluti e indiscussi e, attraverso le sue pagine, si potrebbe ripercorrere nel modo più affascinante e completo la storia della fotografia e della grafica del Novecento. La Fondazione Culturale Hermann Geiger, grazie alla collaborazione con gli archivi newyorkesi della Condé Nast, casa editrice di tutte le edizioni nazionali di Vogue presenta questa mostra e crea un percorso nei 120 anni di storia di Vogue US attraverso una selezione di oltre settanta copertine della celebre rivista. Particolare attenzione sarà dedicata alla produzione grafica fino agli anni Trenta e Quaranta, che annovera capolavori di artisti come Georges Lepape, Helen Dryden, George Wolfe Plank, Eduardo Garcia Benito. La mostra si concluderà con un rapido accenno al cambiamento di stile segnato dall'imporsi della fotografia di moda.

La grande attenzione alla qualità delle cover è un tratto caratterizzante di Vogue: come aveva ben compreso Condé Montrose Nast la copertina è ciò che caratterizza subito una pubblicazione periodica e può decretarne il consenso di pubblico o l'insuccesso. Qui la creatività e la fantasia messe in campo sono state sconfinate. Il percorso espositivo della mostra sarà integrato da videoproiezioni e gigantografie di alcuni celebri scatti che hanno fatto la storia della rivista e della fotografia *tout-court*. Vogue non è solo moda, stile ed eleganza. È stata ed è un obiettivo puntato sulla società e sul costume di America ed Europa che sono in naturale e continua evoluzione. Su Vogue sono apparsi tutti i protagonisti e le icone femminili del nostro tempo. Perché se è la moda che crea i miti è anche vero che sono i grandi personaggi a creare la moda e gli stili.

VOGUE. Donna e stile nell'arte dell'illustrazione
Fondazione Geiger, Cecina (Li). Fino al 18/05/2014

UN VIAGGIO NELLA STORIA DELL'INDIA

2

In Italia una rassegna di opere d'arte indiana dal II millennio a.C. all'epoca dei Maharaja. Miniature, fotografie d'epoca, oggetti, costumi, gioielli sono collocati in un contesto scenografico che ne ricrea gli ambienti originari **di Biagio Costanzo**

Dopo lo straordinario successo delle quattro mostre dedicate alla Cina e una al Tibet, che hanno visto l'affluenza di oltre 120 mila visitatori, presso la Casa dei Carraresi a Treviso sarà possibile visitare la mostra *Magie dell'India. Dal Tempio alla Corte, Capolavori d'Arte Indiana*. Il percorso informativo si articola in parti distinte: "L'arte dell'India classica", "L'India dei Maharaja", e infine una terza, "Italia e India", dedicata ai rapporti intercorsi attraverso i secoli tra i due paesi: dall'Impero Romano, alle prime testimonianze di Marco Polo o dei primi missionari, esploratori, avventurieri e artisti che si sono avvicendati, fino a chi si è spinto a scrivere dell'India pur non essendoci mai stato, come lo scrittore veneto Emilio Salgari. La prima parte è dedicata al tempio e alle sue magnificenze, e include sculture e altorilievi in pietra, immagini in bronzo, e oggetti risalenti a riti religiosi, che vanno dal II secolo a.C fino al XVII sec. L'India e il rapporto con la religione dunque, sono tra i primi temi che vengono affrontati: le quattro religioni autoctone, Induismo, Buddhismo, Jainismo e Sikhismo, e a seguire la religione dei Parsi, il Cristianesimo e l'Islam, dovute alle invasioni accadute nel corso dei secoli.

1

Uno sguardo approfondito meritano i miti e le grandi epopee, che narrano storie di divinità e di incontri di diverse civiltà. Non ultimo quello avvenuto tra l'ellenica e l'indiana che si rivelò particolarmente fecondo, tanto da ispirare la singolare arte del Gandhara. Seguono poi ben cinque sale dedicate alla straordinaria bellezza del Pantheon Hindu, in cui vengono raffigurati Shiva, Visnu e Krishna.

Altro tema approfondito è l'India e il suo rapporto con l'eros. Nell'immaginario erotico della popolazione indiana, che non prescinde da aspetti anch'essi divinatori, la donna viene raffigurata a forma di clessidra: dai larghi fianchi, indice di fecondità, e dai seni alti. Lungo i millenni, l'evoluzione dell'altra metà del cielo viene raffigurata, anche ma non solo, attraverso l'esistenza del culto della Grande Madre, che è la testimonianza, in realtà, di una concezione del femminile, totalmente agli antipodi dal mondo occidentale. La donna nella civiltà indiana ha goduto della considerazione della comunità, tanto da partecipare sia alle funzioni politiche che a quelle religiose. Solo dopo le invasioni, quella dell'impero Romano prima, dei Musulmani poi, e fino all'ultima, quella dell'Impero Britannico, il continente indiano perse quel carattere sociale più vicino a un matriarcato, che lo contraddistingueva, fino ad abbracciare le ideologie e i comportamenti che oggi diremmo proprie del patriarcato. La civiltà occidentale ha sempre guardato prima con sospetto, poi con curiosità e infine con ammirazione al continente indiano. Un tipo di cultura che sfuggiva alla comprensione del viaggiatore ignaro. Coloro che si sono avventurati verso le pianure del Gange e oltre mal celavano il supponente disprezzo per l'opulenza dei costumi. Ciò che più colpiva lo straniero era l'assoluta accondiscendenza, o comunque una non netta distinzione, tra sacro e profano, secondo i canoni della cultura giudaico-cristiana occidentale. In realtà una distinzione esisteva, ma avrebbe avuto bisogno di uno studio più approfondito, ma che era ancora di là da venire nel corso dei secoli. Forse perché probabilmente impregnati di una morale sessuofobica, i primi esploratori non riuscirono a comprendere la cultura indiana. Queste e altre riflessioni si pongono i visitatori durante il percorso espositivo. Un viaggio che parte dai miti e dalle leggende fino alla mescolanza dei costumi originali con quelli degli invasori. Secoli di storia in un'unica rappresentazione senza precedenti in Italia, di una bellezza artistica millenaria oggi a nostra disposizione.

1. Principe e sadhu, *1710-15, miniatura stile Moghul Deccan Indi*; 2. Ganesha, *X-XI sec., arenaria, India centrale*; 3. *Probabile ritratto del maharaja Bhagwant Singh di Dholepore, India*; 4. Parvati, *XV sec, India meridionale*; 5. *Anello da naso, XX sec., India settentrionale*; 6. *Bracciale in oro, smeraldi e rubini, India settentrionale*

Magie dell'India. Dal Tempio alla Corte, capolavori d'arte indiana
Casa dei Carraresi, Treviso.
Fino al 31 maggio 2014

I MAESTRI AMERICANI

Protagonista del collezionismo internazionale del XX secolo, Giuseppe Panza ha creato, a partire dagli anni Cinquanta, una delle più interessanti raccolte d'arte dei maestri della pittura americana del secondo dopoguerra. L'esposizione propone un'accuratissima selezione dei più importanti capolavori raccolti fin dai primi anni della sua attività di collezionista.

Giuseppe Panza. Dialoghi americani
Ca' Pesaro, Venezia.
Fino al 4 maggio 2014

OPERE DI MANZONI

Uno degli artisti più geniali, innovatori e controversi del XX secolo. La mostra documenta il percorso di Piero Manzoni in tutta la sua ampiezza e ricchezza problematica attraverso la presentazione di circa 100 opere. Un ampio apparato di materiali documentari originali, manifesti, fotografie, cataloghi, lettere integrerà il percorso espositivo della mostra.

Piero Manzoni 1933–1963
Palazzo Reale, Milano.
Fino al 2 giugno 2014

COLLEZIONE MOLINARI PRADELLI

In mostra i dipinti barocchi dalla collezione del direttore d'orchestra bolognese Francesco Molinari Pradelli che si segnalano per la specifica connotazione conferitale dal suo gusto raffinato. Cento dipinti con cui la Galleria degli Uffizi vuole rendere omaggio alla grande personalità del maestro che ebbe con Firenze un lungo e fruttuoso rapporto.

La stanza delle muse
Galleria degli Uffizi, Firenze - Fino all'11 maggio 2014

LE MUTAZIONI DELL'ARTE

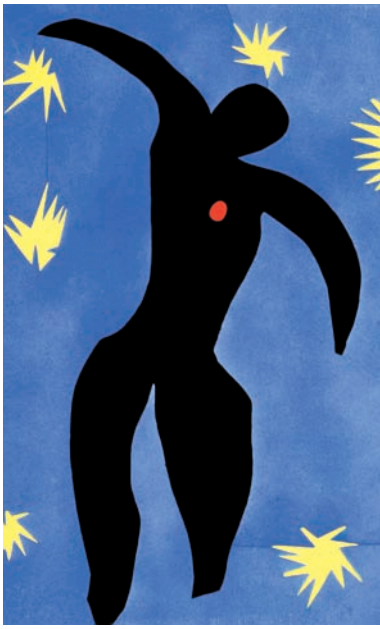
Vedova, Vasarely, Christo, Cattelan, Hirst: la mostra metterà a confronto opere del secolo scorso provenienti per lo più dalla Collezione R.E.D. con un corpus di lavori più contemporanei. Oltre settanta opere, in un percorso che intende stimolare un dibattito sull'arte dell'oggi.

Inquieto Novecento
Lucca Center of Contemporary Art, Lucca. Fino al 22 giugno 2014

ALCHIMIE DI COLORE

Matisse ha cambiato il corso dell'arte del Novecento, imprimendo la sua visione nuova a ogni genere artistico. Nessuno di questi, però, l'ha affascinato quanto la rappresentazione della figura, soprattutto femminile, al punto da impegnarlo per l'intero arco della sua carriera in una ricerca incessante attraverso tutte le tecniche. È questo il tema attorno a cui è incentrata la mostra che evoca il suo percorso creativo e, al tempo stesso, mette in luce le strette relazioni tra la sua produzione pittorica, scultorea e disegnativa. Un ritratto a tuttotondo e non scontato del maestro francese, che mette in risalto le sue doti di alchimista del colore, ma anche il suo grande talento grafico e scultoreo.

Matisse, la figura. La forza della linea, l'emozione del colore
Palazzo dei Diamanti, Ferrara.
Fino al 15 giugno 2014



RITRATTI D'AUTORE

Il museo presenta una scelta di lavori della rinomata fotografa tedesca Isolde Ohlbaum. Da alcuni decenni la "studiosa dei volti d'autore" accompagna la vita letteraria internazionale. Le fotografie dell'artista, residente a Monaco, sono presenti in mostre internazionali. Davanti al suo obiettivo riunisce volti noti di scrittori come Peter Handke e Roberto Saviano, ma anche personalità come David Bowie, Andy Warhol, Werner Fassbinder o Klaus Kinski. Ohlbaum riesce a carpire la metafora per l'intimo del personaggio fotografato. Le sue immagini sono innanzitutto conversazioni, nate spesso nell'ambiente di lavoro delle persone ritrattate.

©Isolde Ohlbaum. Foto 1975-2014
Casa di Goethe, Roma.
Fino al 18 maggio 2014

KOUNELLIS SOSTIENE MAFAI

I dipinti di Mario Mafai sono oggetto di un incontro con uno dei massimi artisti contemporanei, Jannis Kounellis. Sono circa quaranta le tele, tutte provenienti da collezioni private. Il nucleo più consistente è costituito da opere realizzate tra il 1958 e il 1965. Si tratta di una "rivisitazione" che offre una diversa angolazione di lettura delle sue opere. Come scrive Bruno Corà nel suo testo in catalogo, si tratta di un'opera gesto, forte e semplice con il quale Kounellis usa il suo linguaggio di lamiere per offrire e sostenere le tele di Mafai.

Mafai - Kounellis. La libertà del pittore
Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese, Roma.
Fino all'1 giugno 2014

TUTTO PISSARRO

È una selezione di opere provenienti da musei di tutto il mondo. I visitatori ripercorrono, attraverso i lavori di Camille Pissarro, le tappe fondamentali della sua evoluzione artistica che lo hanno reso una figura indispensabile per la nascita dell'impressionismo.

Pissarro, l'anima dell'Impressionismo
Scuderie del Castello Visconteo, Pavia. Fino al 2 giugno 2014

AESTHETIC MOVEMENT

In mostra 50 opere della collezione del mecenate messicano Juan Antonio Pérez Simòn: sir Alma Tadema, Edward Burne-Jones, John William Godward, Arthur Hughes, Albert Moore, i padri dell'Aesthetic Movement. Sono tele che ruotano intorno alla mitologia, al Medioevo e ai drammi shakespeariani, ma anche a scene di apparente quotidianità che si trasformano in quadri di enigmatica bellezza come "Una nube passa" di Arthur Hughes fino all'apoteosi della storia antica che diviene leggenda, come nel capolavoro di Alma Tadema "Le rose di Eliogabalo", una tela colossale esposta alla Royal Academy nel 1888.

Alma-Tadema e i pittori dell'800 inglese
Chiostro del Bramante, Roma.
Fino al 5 giugno 2014

DESIDERA E SCEGLI
SAPORI DI MARE

PAOLO CANDELARI (PR)

L'ISOLA D'ORO SRL

Conserve Ittiche

Scopri tutte
le irrinunciabili
Specialità dell'Isola d'Oro
www.lisoladoro.it

CIBUS

5 - 8 MAGGIO 2014
Padiglione 6
Stand C033

ALCHIMIA = VITA

6 INCONTRI
VERSO
UN' ALIMENTAZIONE
CONTEMPORANEA
Gennaio - Febbraio 2014
Auditorium Del Carmine
PARMA

PLMA's WORLD PRIVATE LABEL

20 - 21
MAGGIO 2014
AMSTERDAM
Hall 7 n°6753

PRINCIPALI CONCERTI DI MUSICA POP ROCK JAZZ IN ITALIA

DOPO IL SUCCESSO DI SANREMO, IL NUOVO TOUR DI **RUBINO**

STORIE DA PALCOSCENICO

Dopo la vittoria dello scorso anno del Premio della Critica nella categoria Giovani, Renzo Rubino è tornato quest'anno al Festival di Sanremo con i brani *Ora* e *Per sempre e poi basta*, arrivando terzo nella categoria Campioni. In partenza ad aprile, il *Secondo Rubino tour* toccherà diverse città italiane e il cantautore pugliese proporrà dal vivo i brani contenuti all'interno del suo ultimo album, ma anche brani tratti dai suoi precedenti lavori in studio. La scelta del titolo *Secondo Rubino* è una precisa dichiarazione d'intenti. «Io sono sempre arrivato secondo, ma quel piazzamento spesso si è rivelato una vittoria. Non mi sono mai sentito appagato, ho sempre fame».

L'album contiene undici canzoni che dimostrano la sua crescita artistica sia come autore maturo e completo di testi, sia come musicista per la ricerca sonora tra tradizione classica e sperimentazione d'avanguardia. I temi spaziano dai ricordi alla rivalutazione del presente; dall'amore nelle sue varie espressioni - da quello passionale a quello ironico - al malessere mentale. Il risultato è un album che racconta una serie di storie che hanno attraversato il sentiero della vita di Rubino.

CONCERTI ▸ 14/04 Teatro Bellini, Napoli
▸ 16/04 Teatro Puccini, Firenze
▸ 18/04 Teatro Verdi, Martina Franca (Ta)

IL ROCK COME SCELTA DI VITA

Il leader dei Litfiba ha pubblicato a novembre *Identikit*, un album da solista che contiene due inediti. Molto presto farà tappa nei club italiani e proporrà non solo un concerto live ma anche un dj set con Ringo come protagonista

di Cristiana Zappoli

Perché scrivo canzoni? In realtà la domanda giusta sarebbe: perché le canzoni si impossessano di me?». A guardarlo sul palco, Piero Pelù, ogni tanto sembra veramente posseduto. «Da ragazzino ho cominciato spontaneamente a prendere chitarra e penna. Tutto il mio mondo interiore veniva fuori naturalmente sotto forma di musica, canzone e poi performance sul palco». Nella sua autobiografia, *Perfetto difettoso*, ha scritto che negli anni Ottanta la fisicità era tutto quello che aveva, non possedeva autocontrollo: «a 20 anni si tende ad essere più coinvolti dall'istinto e meno dalla razionalità… sono passati un po' di anni e sono tante le esperienze vissute e accumulate, tra cui quella importante di diventare padre, che mi hanno fatto recuperare una certa razionalità anche se non mi dimentico mai del bambino che c'è in me». Il cantante fiorentino, cresciuto a pane e Black Sabbath e fondatore dei Litfiba, torna sul palco dei più importanti club italiani con *Rock. Identikit*, che segue l'uscita dell'album da solista *Identikit* e che sarà insieme concerto e rock party, grazie al dj set di Ringo che seguirà la performance di Pelù.

Piero Pelù, come è nata e cresciuta questa idea?

«Il tour si chiama come l'album e come il libro in uscita: *Identikit di un ribelle*. L'idea è proprio quella dell'album, una raccolta delle canzoni più importanti del periodo solista a cui ho aggiunto alcuni brani dei Litfiba e un paio di cover di pezzi per me storici della musica italiana come *Pugni Chiusi* e il *Pescatore*, tutti riarrangiati in chiave rock. L'idea del dj set con Ringo di Virgin Radio, invece, nasce da un rapporto di amicizia importante ma anche dall'esigenza di portare in giro il concetto di "festa". Ci sarà il mio live, due ore di concerto energico e coinvolgente, e il dj set per condividere un momento di sano tribalismo e vivere il rock come un esperienza collettiva. Poi io sarò dj con Ringo e Ringo sarà sul palco con me».

Qual è l'identikit del fan di Piero Pelù?

«Chi ama il rock, come genere musicale ma anche come scelta di vita, chi ama viaggiare, chi non accetta sottomissioni e si ribella alle ingiustizie, chi non accetta il marcio del mondo di oggi».

Questo album è arrivato durante un periodo di pausa dei Litfiba. Invece di riposarti hai sentito l'esigenza di uscire con un altro disco da solista. Per te è stato in qualche modo un mezzo per capire a che punto sei?

«Sì, ogni album della mia carriera e di quella dei Litfiba ha rappresentato in quel momento un identikit del periodo che stavo e stavamo vivendo. La musica deve avere un rapporto diretto con la realtà che viene vissuta, sia personale che sociale».

Lasciando da parte i due inediti del disco, come hai scelto la tracklist della raccolta?

«L'ho scelta in base agli argomenti trattati nelle canzoni, per questo ci tengo

Piero Pelù
52 anni, fiorentino, è stato cofondatore, insieme ad Antonio Aiazzi, Federico Ghigo Renzulli, Gianni Maroccolo e Francesco Calamai, del gruppo Litfiba

CONCERTI
- 5/04 Atlantico, Roma
- 12/04 Gran Teatro Geox, Padova
- 16/04 Alcatraz, Milano
- 18/04 Obihall, Firenze

IL DISCO

Identikit è uscito a novembre dello scorso anno trascinato dal singolo **Mille uragani**, uno dei due inediti (insieme a **Sto rock**) della raccolta. È il primo disco di Pelù solista dopo la reunion con i Litfiba avvenuta nel 2009. L'album è il risultato di una ricerca di contenuti e suoni che appartiene a due trilogie: la **Trilogia dei sopravvissuti** (**Né buoni Né cattivi, U.D.S., Soggetti smarriti**) e la **Trilogia della comunicazione** (**In Faccia, Fenomeni, Identikit**).

a chiamarla raccolta e non Greatest Hits perché nella selezione hanno contato più i contenuti del successo commerciale».

C'è differenza fra Piero Pelù e Piero Pelù dei Litfiba?

«Quello che cambia è il metodo di lavoro. Quando scrivo da solo mi posso spingere a sperimentare cose che con altri non riuscirei a fare. Quando lavoro con Ghigo o quando lavoravo con i Litfiba negli anni Ottanta l'approccio di gruppo più collettivo con la musica era necessariamente diverso».

Secondo te, quanto ti deve il rock italiano?

«Io devo tanto al rock… quanto mi debba lui non lo so. Io di certo gli sono debitore. Ancora oggi ci sono tanti artisti rock che mi ispirano, come gli Afterhours».

Quali sono per te le voci rock giovani più interessanti del panorama musicale italiano e internazionale?

«In Italia i Ministri, A67 e I Cani, all'estero i Black Keys e i Grizzly Bear».

Perché hai accettato di partecipare a *The Voice*?

«*The Voice* sulla carta si presentava come un programma musicale molto diverso dai talent che lo hanno preceduto e così è stato. La fase del gioco chiamata *Blind* è quella fondamentale, perché i ragazzi in gara vengono scelti solo in base alla qualità vocale. Questo a mio parere è di per sé un concetto rivoluzionario rispetto alla tv di oggi e degli ultimi 30 anni, così rispetto alla società e alla politica, che sono totalmente impostate sul potere delle immagini. La mia esperienza è stata superiore alle aspettative grazie agli altri coach».

Il 18 giugno suonano i Black Sabbath a Bologna… ci sarai?

«Ci sarò sicuramente, sono tra i miei maestri».

www.cpl.it
Visita il nostro sito
anche in viaggio

Energia che migliora la vita

Gas, energia, rinnovabili, acqua, servizi IT.
Nuovi prodotti e nuovi servizi per offrire
soluzioni mirate alle esigenze di efficienza
e risparmio dei nostri clienti.

CPL CONCORDIA Soc. Coop.
Via A. Grandi, 39
41033 Concordia s/S. (Mo)
tel. 0535.616.111 - fax 0535.616.300
info@cpl.it - **www.cpl.it**

Con 114 anni di storia
e 1800 addetti CPL CONCORDIA
opera nel settore energia
in Italia e all'estero

CPL CONCORDIA Group

BERSANI ANNO 2014 L'AMORE LUCIO DALLA IL CINEMA

Il cantante romagnolo si sta esibendo nei teatri con il tour di *Nuvola numero nove*, il suo ultimo album. Canzoni scritte filtrando la realtà contemporanea, con analisi lucide e puntuali. E la consapevolezza, oggi, di vedere le cose in modo diverso. Grazie all'amore

di Cristiana Zappoli

Della storia di *En e Xanax* ormai sappiamo tutto. Samuele Bersani l'ha raccontata in maniera così appassionata che sembra quasi di esserci stati in quel giorno di inizio marzo di un anno fa, sotto casa di Lucio Dalla, quando il cantante e la sua attuale fidanzata, Desirée, si sono incontrati per la prima volta e si sono guardati mentre la filodiffusione trasmetteva *Cara*. È passato poco tempo e sono diventati En e Xanax, i protagonisti, accomunati dall'ansia, di uno dei singoli di maggiore successo del cantante romagnolo, che ha fatto da traino per il disco *Nuvola numero nove*, la traduzione letterale dell'americano *cloud nine*, ovvero "settimo cielo". Che poi è esattamente come si sente Bersani, che adesso è in tour nei teatri italiani, e come si sentiva quando ha scritto il disco, il primo interamente formato da inediti dopo quattro anni. E non fa segreto del fatto che sia stato proprio l'amore a ispirarlo.

Hai realizzato *Nuvola numero nove* in quattro mesi, per te è un record, di solito ci metti molto di più.

«È stata una vera e propria esplosione creativa che invece di essere diluita è arrivata tutta in un unico momento. Era anche un po' che non facevo un disco di soli inediti, quindi in realtà il tappo alla creatività è stato lì per un bel po'. Poi sono ripartito, c'è stata una scintilla, un'idea. Il mio lavoro è fatto anche di emozioni che stanno al di fuori dello studio di registrazione. Era un momento felice e l'ho trasformato in un disco. L'ho realizzato con una facilità maggiore rispetto agli altri forse un po' più cervellotici».

Infatti è un disco molto diverso dagli altri, che rispecchia tantissimo il momento di felicità che stai vivendo sul piano personale.

«Decisamente, secondo me corrisponde a un vero cambiamento. Dal punto di vista musicale è molto diverso dagli altri. La verità è che quando un artista non è in studio a fare canzoni gli sembra di non lavorare, in realtà si lavora lo stesso perché il tempo che passa da un disco all'altro è un tempo di cambiamento che si rifletterà inevitabilmente nella musica».

Il disco è stato un successo di critica e pubblico soprattutto perché è stato trascinato da un singolo molto forte come *En e Xanax*?

«Questo può essere uno dei motivi: una bella canzone e, finalmente, un video giusto. Probabilmente ha contribuito anche l'attesa. Il fatto che un artista non ci sia sempre secondo me è un valore aggiunto. Altre motivazioni non le saprei trovare, anche perché un disco è una questione molto personale, molto privata, difficile capire perché piace o perché non piace. *En e Xanax*, per esempio, penso che possa piacere solo alle persone innamorate, senza questa condizione credo potresti interpretarlo addirittura con cinismo, forse potrebbe quasi darti fastidio».

Tu sei prima di tutto uno scrittore di canzoni e, solo dopo, un interprete. Come vivi il palcoscenico?

«Il palcoscenico per me è l'altro lato della medaglia, perché il lato più intimo del mio lavoro, ovvero quello della scrittura, lo vivo con più serenità. Mi piace molto cantare dal vivo le mie canzoni ma non sempre mi sento

Samuele Bersani
43 anni. Il debutto artistico risale al 1991 con l'esordio "piano e voce" all'interno del tour "Cambio" di Lucio Dalla. L'anno successivo pubblica il suo primo disco

L'ultimo premio
La partecipazione sanremese nel 2012 gli è valsa il premio della critica Mia Martini, *per la canzone* Un pallone

tanto egocentrico quanto il ruolo che rivesto richiederebbe. Ci sono serate in cui sono, per così dire, un po' sulla luna. In quei casi mi viene in aiuto il "mestiere" e, alla fine, non solo ho voglia di cantare su un palcoscenico ma dopo il concerto mi dispiace se ci sono due giorni di buco!».

In questi mesi sei in tournée nei teatri: come descriveresti il tour di "Nuvola numero nove"?

«In passato nella scaletta dei concerti inserivo poche canzoni dei dischi nuovi. Mentre facevo questo disco, invece, mi sono subito reso conto che questi brani erano fatti per essere suonati dal vivo, quindi buona parte dello spettacolo è legata a *Nuvola numero nove*. L'altra parte, invece, riguarda il mio repertorio più conosciuto, ma ho voluto inserire solo canzoni che mi piacciono e che mi piace cantare. Ho aspettato più del solito per partire con il tour senza una ragione strategica, volevo prendermi il tempo di padroneggiare nuovamente le canzoni dell'album con lucidità, visto che ho fatto il disco in così poco tempo, volevo mettere a fuoco bene lo spettacolo che desideravo fare».

UN DISCO DI PROSA IMPEGNATA E POESIE POP

Nuvola numero nove è uscito nei negozi e negli store digitali il 10 settembre su etichetta Sony Music. Contiene dieci nuovi brani scritti, prodotti e arrangiati da Samuele Bersani. Oltre a **Chiamami Napoleone** e **D.A.M.S.**, in cui proietta la realtà più contemporanea, Bersani include in questo disco canzoni come **Complimenti**, **Desirée**, **Ultima chance**, **Settimo cielo**, **Reazione umana**, **Spia polacca**: segnate tutte da una cura e una sensibilità completamente rigenerate. Nota a parte meritano i brani che ha composto con la collaborazione di giovani musicisti: Gaetano Civello (Spia polacca), Gregorio Salce e Matteo Fortuni (Desirée), la band degli Egokid (Il re muore).

Ti piace scrivere per gli altri?
«Mi è piaciuto molto. È più difficile all'inizio perché vuol dire fare per qualcuno un vestito giusto e non tutti possono e riescono a indossare le stesse cose. Però è anche un lavoro che si fa con il cuore più leggero, mi libero di più scrivendo canzoni per gli altri. Inoltre, spesso, è bello anche cantare le canzoni che ho scritto per altri, perché mi accorgo che, pur avendole fatte per qualcun altro, inevitabilmente in quelle canzoni ci sono anch'io».
***Nuvola numero nove* è dedicato a Lucio Dalla ed è il primo disco che pubblichi da quando è scomparso. Come è andata?**
«È stata un'esperienza nuova. Ho lavorato nei suoi studi di Bologna ed è stato un grande stimolo a far bene, sentivo addosso tutta la responsabilità di lavorare in quel posto. Inoltre c'era un ritratto di Lucio appeso alla parete, un quadro che era lì anche quando lui era vivo, che quasi mi ammoniva a lavorare bene… forse è anche per questo che ho fatto il disco in così poco tempo. Senza dubbio dopo la sua scomparsa la sensazione di vuoto è stata tanta. Lucio con me è sempre stato disponibile, non solo ad ascoltare ma anche a interagire. Scrivere canzoni con lui era formidabile. Quando avevo bisogno di trovare una parola lo chiamavo e magari non mi dava subito la parola giusta, però me ne suggeriva una che poi faceva venire in mente a me quella più adatta. Era come il gioco delle scatole cinesi. Lui è stato veramente un babbo dal punto di vista professionale. Oggi mi rendo conto appieno di quanto fosse stimolante e di quanto poco tempo abbiamo avuto».
Hai dei rimpianti legati al rapporto con lui?
«Nessun rimpianto, Lucio Dalla era la persona più generosa del mondo ma anche la più capace di starsene per i fatti suoi, da questo punto di vista era l'incarnazione dell'artista vero. Era molto umorale, anche se sempre gentile nei modi. La schiettezza con cui ci siamo confrontati fa sì che oggi non abbia rimpianti né rimorsi».
Nel disco hai collaborato con giovani musicisti sconosciuti. Ti piacerebbe diventare per qualcuno quello che Dalla è stato per te?
«Mi piacerebbe tantissimo potermi occupare della produzione di progetti nuovi, senza però pensare a un paragone. Quando Lucio ha scoperto me e tantissimi altri erano tempi molto diversi, nei quali si investiva fantasia, energia ma anche molto denaro, cosa che oggi non si fa. Non c'è più un rapporto con le case discografiche come c'era un tempo. Lucio poteva muoversi in un certo modo anche a fronte di rapporti molto forti con le case discografiche, oggi questo viene a mancare. Però il modo di poter parlare di qualcun altro c'è sempre. Io ho collaborato con questi ragazzi perché mi piacevano e sentivo che potevamo lavorare bene insieme. Per quanto mi riguarda, comunque, sono sempre disponibile a parlare o a dare una mano a musicisti in cui credo».
Tu sei un grande appassionato di cinema e hai spesso detto che scrivere canzoni è come fare film, si tratta sempre di raccontare storie.
«È vero, penso che fra cinema e canzoni ci sia un rapporto stretto e non solo perché entrambi raccontano storie ma anche per una questione di tempi. Un film dura un'ora e venti e una canzone quattro minuti, però l'inquadratura cinematografica e l'inquadratura della parola spesso coincidono».
Cosa pensi de *La grande bellezza* di Sorrentino che quest'anno ha trionfato agli Oscar?
«È un film che parte talmente bene che poi è un incanto naturale continuare a vederlo fino alla fine. Ha i primi dieci minuti di cinema più potente degli ultimi anni».
Di recente hai detto in televisione che *Il mostro* resta la tua più bella canzone. Lo pensi veramente?
«Credo che sia naturale pensarlo, perché per me è stato un trampolino. Da quel momento in poi mi sono tuffato. Un altro pezzo che secondo me è fortissimo, ma che probabilmente non può arrivare a tutti, è *Psyco*. Comunque nell'ultimo disco ci sono almeno due canzoni belle quanto quella: *Spia polacca*, che per me è veramente un film, e *Desirée*, uno dei pezzi in cui sono riuscito a raccontare di più in poco tempo. E poi *Reazione umana*… è una canzone che quasi commuove me che l'ho scritta».

Una carriera in 10 tappe

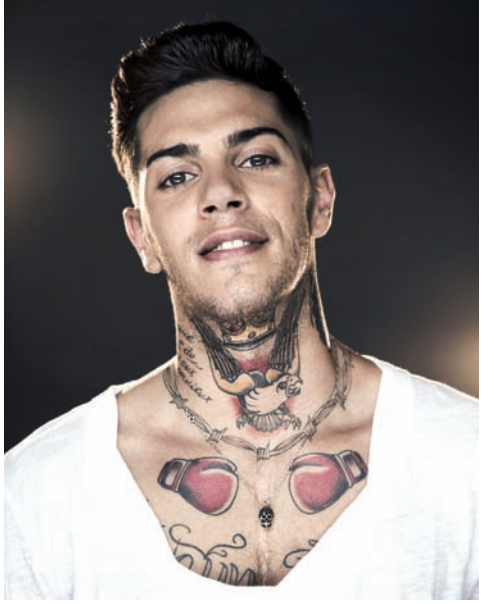
- → 1992 C'hanno preso tutto
- → 1995 Freak
- → 1997 Samuele Bersani
- → 2000 L'oroscopo speciale
- → 2002 Che vita! Il meglio di Samuele Bersani
- → 2003 Caramella smog
- → 2006 L'aldiquà
- → 2009 Manifesto abusivo
- → 2012 Psyco, 20 anni di canzoni
- → 2013 Nuvola numero nove

Rufus Wainwright

MUSICA ECLETTICA

Il cantautore canadese, definito da Elton John "il più grande songwriter che ci sia in circolazione" presenta con un tour europeo *Vibrate: The Best of Rufus Wainwright*, nuovo lavoro uscito a marzo in cui Rufus ripercorre la sua carriera. Nato nel 1973 da due genitori eccellenti, il cantautore Loudon III e la cantante folk Kate McGarrigle, inizia a suonare da giovane e dopo la gavetta nel circuito musicale di Montreal, il primo contatto con la discografia arriva grazie al padre che passa un suo demo a Van Dyke Parks (storico produttore californiano), che a sua volta lo fa avere al capo della Dreamworks Lenny Waronker. Nel 1998 esce così *Rufus Wainwright*, seguito da *Poses*, entrambi acclamati dalla critica per la loro commistione tra la canzone popolare di Tin Pan Alley e il pop moderno. L'ultimo album raccoglie il meglio della sua discografia.

CONCERTO ◗ 4 aprile 2014 Teatro Grande, Brescia
◗ 8 aprile 2014 Teatro Duse, Bologna



Emis Killa

LA FORZA DEL RAP

Dopo il successo del tour dello scorso anno Emis Killa torna a esibirsi sui palchi dei principali club per presentare dal vivo il suo ultimo album *Mercurio*, disco d'oro dopo solo un mese dalla pubblicazione e ancora tra i dischi più venduti dopo 14 settimane. In questo lavoro ci sono featuring d'eccezione con: J-Ax, Max Pezzali, Salmo e Skin e il featuring con G.Soave e Duellz, membri della Blocco Recordz, la storica crew di Emis Killa. Il disco contiene anche una canzone dedicata a Mario Balotelli, *MB45* (il cantante è un grande tifoso del Milan), che è stata presentata in anteprima a San Siro il 19 ottobre 2013 in occasione di Milan - Udinese. Da venerdì 21 marzo è in radio *Essere Umano*, una delle tracce più introspettive dell'album, scritta a due mani da Emis Killa e Skin, la storica cantante degli Skunk Anansie.

CONCERTI ◗ 4/04 Casa della Musica, Napoli
◗ 5/04 Demodè, Bari ◗ 10/04 Alcatraz, Milano

IL ROCK DI EUGENIO FINARDI

Il nuovo tour, legato all'uscita, a fine gennaio, dell'ultimo album di inediti, *Fibrillante*, è decisamente un tour dal cuore rock, tanto che Eugenio Finardi, accompagnato dalla sua band, con la quale ha scritto e registrato il nuovo album, sul palco suona solo la chitarra elettrica. Canzoni che guardano in faccia la realtà attraverso gli occhi di uno degli interpreti più sensibili della canzone italiana.

CONCERTI
◗ 3/04 Hiroshima, Torino ◗ 10/04 Factory, Milano

MUSICA SOPRA LE NUVOLE

Il nuovo album di **Neffa**, *Molto Calmo*, è uscito l'anno scorso, a quattro anni di distanza dall'ultimo lavoro discografico da solista, *Sognando Contromano*. Il cantante è in tour (*Sopra le nuvole tour*) dal primo marzo: la scaletta del concerto propone molti brani di quest'ultimo disco oltre alle innumerevoli hits che abbiamo cantato e ballato in questi anni. Gli arrangiamenti e il sound della band che lo accompagna sono curati, come sempre, dallo stesso Neffa in collaborazione con i musicisti che compongono la sua storica formazione: Cesare Nolli al basso, Christian Lavoro e Paolo Emilio Albano alle chitarre, Patrick Benifei e Davide Rossi alle tastiere e Paolo Muscovi alla batteria.

CONCERTI
5/04 Hiroshima Mon Amour, Torino ◗ 12/04 Blue Note, Campobasso
19/04 Demodè, Bari ◗ 26/04 Fuori Orario, Taneto di Gattatico (Re)

Gigi D'Alessio

ORA IN TOUR

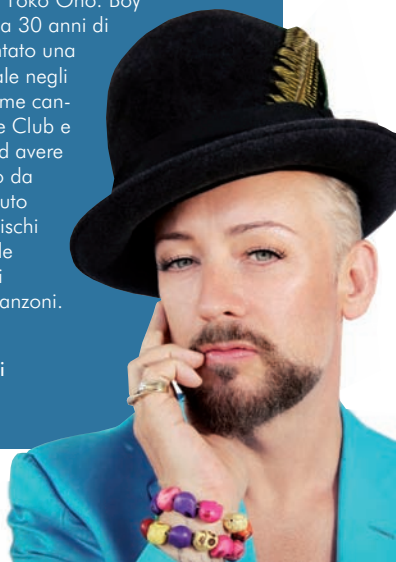
Attraverserà la penisola da nord a sud per una serie di concerti live, dopo essersi esibito a febbraio in Canada e negli Stati Uniti. Per la grande richiesta di biglietti è stata raddoppiata la data milanese ad aprile e triplicata quella napoletana a marzo.
Nuove esecuzioni e inedite letture per i vecchi successi, ma anche numerosi brani di *Ora*, l'album uscito a novembre che segna per Gigi D'Alessio una nuova maturità artistica. Sul palcoscenico con il cantante ci saranno Carmine Napolitano alla batteria, Roberto D'Aquino al basso, Maurizio Fiordiliso e Pippo Seno alle chitarre, al piano Roberto della Vecchia, alle tastiere Checco D'Alessio e alle percussioni Arnaldo Vacca.

CONCERTI
2/04 Teatro Team, Bari ◗ 4/04 Teatro Verdi, Firenze
5/04 105 Stadium, Rimini ◗ 8/04 Pala Olimpico, Torino
11-12/04 Gran Teatro Linear4ciack, Milano
15/04 Gran Teatro Geox, Padova

UN GRANDE RITORNO

Torna dal vivo uno degli artisti più iconici della nostra generazione: dopo un tour di successo nel Regno Unito, **Boy George** arriverà anche nel resto d'Europa e in Italia. La scaletta comprenderà i brani del suo ultimo album, *This Is What I Do*, oltre ai grandi classici della sua carriera. L'album è stato scritto da Boy George con i co-autori di lunga data John Themis, Kevan Frost e Richie Stevens. Pubblicato su etichetta Very Me (dello stesso Boy George) tramite Kobalt Label Services, l'album vanta la collaborazione di diversi ospiti tra cui DJ Yoda, Kitty Durham (Kitty Daisy & Lewis), Ally McErlaine (Texas / Red Sky July), MC Spee (Dreadzone) e Nizar Al Issa. Il disco è stato registrato ai Cowshed Studios e co-prodotto dal leggendario Youth (U2, Dido, The Verve, Marylin Manson, The Cult). L'album contiene anche una versione di *Death Of Samantha* di Yoko Ono. Boy George festeggia 30 anni di carriera. È diventato una star internazionale negli anni Ottanta come cantante dei Culture Club e ha continuato ad avere grande successo da solista. Ha venduto 150 milioni di dischi ed è entrato nelle top ten mondiali con tantissime canzoni.

CONCERTO
12/04 Magazzini Generali, Milano



MUSICA DAL BRASILE

In occasione della giornata internazionale Unesco per il jazz, farà tappa a Torino l'*Abracaco Tour 2014* dell'icona della musica brasiliana **Caetano Veloso**. Sul palco con lui sarà presente la Banda Cê, composta da Pedro Sà (chitarre), Marcello Callado (batteria), Ricardo Dias Gomez (basso elettrico). L'appuntamento fa parte del Torino Jazz Festival che si svolgerà dal 25 aprile al 1 maggio nel capoluogo piemontese. La rassegna ospiterà alcuni tra i più importanti nomi del panorama jazz internazionale: **Diane Schuur, Al Di Meola, Daniele Sepe,** tra gli altri.

CONCERTO
30/04 Piazza Castello, Torino

CONTAMINAZIONI

Tra i più poliedrici compositori inglesi, **Michael Nyman** ha scritto opere, colonne sonore, concerti. Molto più di un compositore, Nyman è inoltre musicista, direttore d'orchestra, pianista, autore, musicologo e ora anche fotografo e regista. Il suo calendario è pieno di tournée in tutto il mondo con la Michael Nyman Band e di collaborazioni con diversi artisti, come il cantante David MacAlmont, un trio polacco e l'innovativo artista del suono Carsten Nicolai. Il musicista approda in Italia con la sua band in occasione della rassegna Veneto Jazz.

CONCERTO 5/04 Gran Teatro La Fenice, Venezia

UNA PRIMA NAZIONALE

Uri Caine, nato a Filadelfia nel 1956, è jazzista tra i più enciclopedici che sia dato ascoltare, nonché uno degli artisti che hanno maggiormente ridefinito il vocabolario della musica improvvisata, portandolo a confronto con il polistilismo tipico delle avventure estetiche postmoderne. Non per nulla, ogni volta che viene fuori con delle nuove musiche, chiunque ne scriva non sa esimersi dal citare le sue rielaborazioni delle pagine sinfoniche mahleriane, tanto hanno segnato il corso della musica creativa dal loro primo apparire, sul finire degli anni Novanta. Ora, dopo le rivisitazioni di Mahler, Wagner, Bach, Mozart, Beethoven, Schubert e Schumann, ma anche tanto jazz sia mainstream che modernista, eccolo alle prese con le suadenti melodie di Gershwin in *Rhapsody in Blue*. Eseguito alcune altre volte in area germanica e affidato anche al disco, il progetto gershwiniano fino a oggi non era mai stato eseguito in Italia.

CONCERTO 12/04 Teatro Ebe Stignani, Imola (Bo)

pcomunicazione.com

BARBACOA
CHURRASCARIA • MILANO

La Domenica si gusta al BARBACOA

Da Barbacoa la carne non ha segreti

Lasciatevi conquistare dal Barbacoa, ristorante specializzato nella preparazione della carne da oltre vent'anni e affermato in tutto il mondo. Assaporate i migliori tagli di carne, serviti secondo il tradizionale metodo Rodizio, assaggiate l'ottimo buffet di antipasti e scegliete il vostro vino tra le 140 etichette italiane selezionate. Inoltre Barbacoa si è arricchito del Dehors, l'accogliente e ricercato spazio esterno coperto.

Barbacoa, momenti unici raffinati ed eleganti!

Wine Spectator
AWARD OF EXCELLENCE
2013

São Paulo | Campinas | Salvador | Manaus | Brasilia | Tokyo | Osaka | Milano

Barbacoa è presente nella Guida Rossa MICHELIN 2014

Lunedì - Sabato: 19.30/24.00
Domenica: 12.30/22.00

Via delle Abbadesse, 30 / 20124 - Milano
Tel. 02 688 3883 - www.barbacoa.it - www.barbacoa.com.br

DIAGRAMMA

Eventi, Sport, Comunicazione

CORPORATE SPORT & ENTERTAINMENT HOSPITALITY

Rilassati.
Noi pensiamo al resto.

DIAGRAMMA offre pacchetti di Sport Hospitality su misura per azioni di PR e di Incentive.

Le aziende hanno la possibilità di offrire - ai propri migliori clienti - un servizio esclusivo di ospitalità che prevede i migliori posti disponibili per tutti gli incontri di **INTER** e **MILAN** allo Stadio San Siro, di **ROMA** e **LAZIO** allo Stadio Olimpico e di altre squadre di Serie A.

Diagramma è stata partner della **Lega di Serie B** per i servizi di Corporate Ticketing e Hospitality.

Dal 2013 Diagramma ha ripreso la collaborazione con Olimpia Milano, offrendo servizi ospitalità in occasione delle partite casalinghe dell' **EA7-Emporio Armani Milano**.

Diagramma offre anche un servizio di **Corporate Entertainment Hospitality** nei Teatri oltre che per i concerti che si svolgono negli stadi e nei palazzetti.

I nostri eventi possono essere acquistati anche singolarmente dai privati che vogliono regalarsi o regalare un'esperienza indimenticabile.

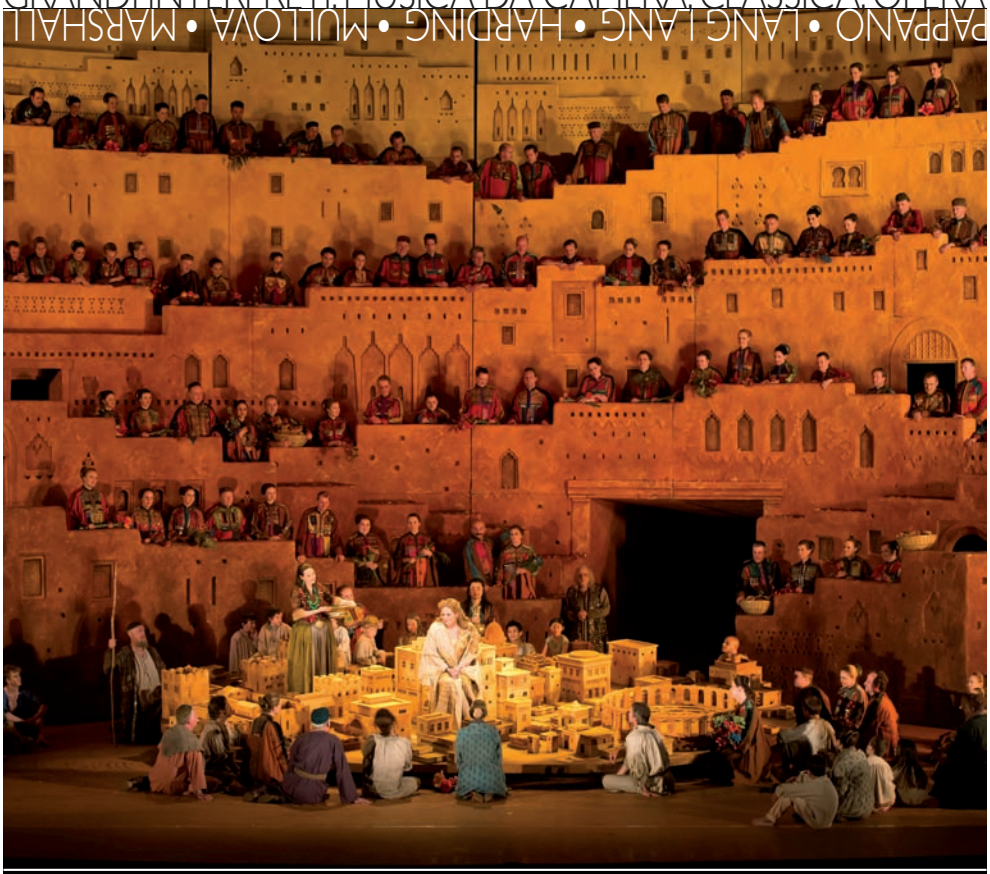
FASTWEB · SOFAR · VOLVO · MP & SILVA · Galbani Vuol dire fiducia · amplifon · BT

Acquista i tuoi pacchetti online sul sito ticketone.it

CITROËN · BlackBerry · INFINITI Inspired Performance · SAILA · Lombardo Motori MONZA · BERTOLLI · CARGLASS

DIAGRAMMA S.r.l. www.diagramma.info INFOLINE Tel.02.9385989 r.a. Fax 0293589469

GRANDI INTERPRETI: MUSICA DA CAMERA, CLASSICA, OPERA



A **MILANO** PAPPANO INTERPRETERÀ IL CAPOLAVORO DI BERLIOZ

LA GRANDE EPICA IN SCENA

In coproduzione con Royal Opera House di Londra, San Francisco Opera e Wiener Staatsoper, il Teatro alla Scala presenta **Les Troyens** grand-opéra in cinque atti di Hector Berlioz. Un cast d'eccezione che sarà guidato dall'impareggiabile capacità interpretativa e dal gesto perentorio di **Antonio Pappano**. Con un libretto ispirato all'Eneide di Virgilio, l'opera andò in scena per la prima volta al Théâtre Lyrique di Parigi il 4 novembre del 1861 seppur mutilata di tutta la prima parte (quella che ha luogo a Troia, dal titolo *La prise de Troie*). Alla seconda, invece, quella che si svolge a Cartagine, vennero apportati ulteriori tagli. La prima integrale dell'opera ebbe luogo circa trent'anni dopo, nel 1890, al Teatro Reale di Karlsruhe. Insomma, il capolavoro di una vita, destinato a essere apprezzato nella sua interezza solo dai posteri: potrebbe essere così riassunto il destino - comune ad altre celebri opere - che ha accompagnato Les Troyens di Berlioz, considerato il suo compendio musicale, capace di suscitare grandi amori e altrettanti odii. L'opera venne composta su sollecitazione dell'amico Franz Liszt e della principessa Caroline Sayn-Wittgenstein.

LES TROYENS
8, 12, 16, 22, 26, 30 aprile,
Teatro alla Scala, Milano
Antonio Pappano (direttore), *David McVicar* (regia), *Gregory Kunde* (Enée), *Fabio Capitanucci* (Chorèbe), *Alexandre Duhamel* (Panthée), *Giacomo Prestia* (Narbal), *Shalva Mukeria* (Iopas), *Paola Gardina* (Ascagne), *Anna Caterina Antonacci* (Cassandre)

Janine Jansen suona un meraviglioso violino Barrere *di Antonio Stradivari, costruito nel 1727*

LA GRAZIA NELLE CORDE

Solista che unisce eleganza e bravura, attiva al fianco delle più prestigiose orchestre come nella musica da camera, **Janine Jansen** esordisce a Musica Insieme con un pianista fra i più acclamati

Un debutto eccellente nel cartellone della XXVII Stagione dei *Concerti di Musica Insieme* sarà quello della violinista olandese **Janine Jansen, lunedì 14 aprile** (Bologna, Auditorium Manzoni, ore 20,30). La sua folgorante carriera la vede esibirsi al fianco delle orchestre più prestigiose del mondo, tra cui Berliner Philharmoniker, London Symphony Orchestra e New York Philharmonic Orchestra, diretta tra gli altri da Zubin Mehta, Lorin Maazel, Daniel Harding e Antonio Pappano. La Jansen ama però tornare sovente alla sua prima passione, il repertorio cameristico. E lo fa con un partner rodato come il pianista **Itamar Golan**, contesissimo dai solisti più famosi al mondo, che di lei dice: «La mia amica Janine Jansen, secondo il mio punto di vista, è una musicista unica, oltre che una delle artiste più versatili nella sua abilità di affrontare sempre nuove sfide artistiche e mettere a confronto compositori diversi con stili differenti. Davvero pochi artisti sono in grado di farlo. Siamo inoltre molto contenti di venire a Bologna, dal momento che l'Italia ha da sempre un posto speciale nel nostro cuore; la nostra passione per il cibo, i paesaggi e la cultura italiana è davvero immensa». Per questo duo di straordinari talenti, un programma tanto ampio quanto impegnativo, a partire dalla drammatica Sonata JV 7/7. Composta da Leoš Janáček all'inizio del primo conflitto mondiale, vi riecheggiano temi popolari russi, in omaggio alla nazione che il compositore sperava si sarebbe levata in difesa del popolo moravo dal giogo austroungarico. A seguire la *Fantasia* D 934 di Franz Schubert, scritta nell'ultimo anno di vita del compositore. Completano il programma la funambolica Sonata in sol maggiore di Maurice Ravel, con ritmi che richiamano al blues e al jazz, e lo struggente *Poème* op. 25 di Chausson, ispirato ad un racconto di Turgenev. Slawyk, Enescu, Ysaÿe, questi i nomi dei grandi virtuosi a cui furono dedicate rispettivamente le ultime tre opere: ma l'arte di Janine Jansen non teme confronti con il passato, né con il presente.
(Biglietti da 10 a 55 euro, in vendita presso la Biglietteria dell'Auditorium Manzoni il pomeriggio del concerto dalle 15 alle 20.15, oppure online ai siti www.musicainsiemebologna.it *o* www.vivaticket.it *e nei punti vendita autorizzati di* Vivaticket.
Info: *Musica Insieme 051 271932).*

JANINE JANSEN (violino)
ITAMAR GOLAN (pianoforte)
14/04/2014
Auditorium Manzoni, Bologna
musiche di Janáček, Schubert, Chausson, Ravel

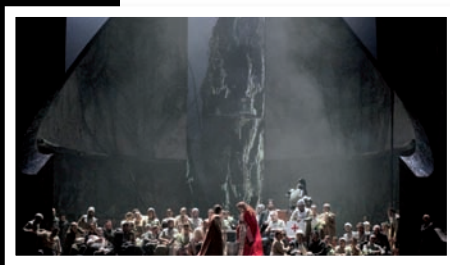
CONCERTI DI MUSICA INSIEME
aprile/maggio 2014

RADU LUPU (pianoforte)
08/04/2014
Auditorium Manzoni, Bologna
musiche di Schumann, Schubert

ARCADI VOLODOS (pianoforte)
12/05/2014
Auditorium Manzoni, Bologna
musiche di Schubert, Brahms, Schumann

ESULTATE! CON VERDI

A sinistra: il direttore d'orchestra Nicola Luisotti. Sotto: una foto di scena dell'Otello



Grande attesa a Napoli per **Nicola Luisotti**, che continua il suo percorso verdiano con il celebre Otello **di Alberto Aitini**

Dopo una inaugurazione trionfale avuta con l'Aida, il Teatro San Carlo di Napoli offre agli amanti dell'opera lirica italiana l'*Otello* di Giuseppe Verdi, la cui ispirazione trasse origine dal capolavoro letterario di William Shakespeare. Era la seconda volta che il compositore di Busseto si cimentava con le opere del poeta inglese. Dovevano passare dieci lunghi anni di silenzio, dalla prima dell'Aida, andata in scena nel 1871, prima che Verdi tornasse a scrivere delle musiche per un'opera di Shakespeare. E questo "sodalizio" operistico culminerà più tardi con la composizione del Falstaff.

Nell'Otello, la sua penultima opera, Verdi insieme all'autore del libretto, Arrigo Boito, ritenne di poter eliminare il primo atto della tragedia, che aveva luogo a Venezia. Rispetto ai lavori che lo precedettero, conteneva già fin dalla prima messa in opera alcune novità che lo caratterizzarono. Innanzitutto un flusso musicale continuo, senza più interruzioni, che alcuni all'epoca vollero far risalire a un'ispirazione vagamente wagneriana. Anche se c'è da dire che nei lavori di quel decennio non rappresentasse più una novità. Esempi ne siano il recitativo del colloquio tra Jago e Roderigo, il coro *Fuoco di gioia*, il brindisi di Jago, il quartetto del secondo atto, il *Sì, pe 'l ciel marmoreo giuro!* che chiude il secondo atto, il grande concertato del finale del terzo atto e l'*Ave Maria*. La novità, almeno per le opere del Verdi, è costituita dal fatto che i vari collegamenti tra i singoli episodi non avvengono più con delle cesure nette, ma con una orchestrazione che tesse un filo continuo. Nel passare da una scena all'altra, Verdi ne approfitta per preparare lo spettatore alla scena successiva, come quella che unisce la scena del duello tra Cassio e Montano al duetto d'amore che chiude il primo atto. Così come alcuni brani, in cui ci si aspetterebbe una struttura apparentemente chiusa, si trasformano senza preavviso in passaggi dialogici, come nel caso del celebre *Credo* di Jago o del monologo di Otello *Dio! mi potevi scagliar*. Il genio del musicista è facilmente riconoscibile fin dall'inizio dell'opera con la presentazione in scena del personaggio di Otello con il famoso *Esultate!*, una specie di cavatina, racchiusa in sole 12 battute. Verdi si diverte così a evocare le convenzioni musicali dell'epoca per poi stravolgerle, favorendo una scrittura dalla composizione rivoluzionaria.

OTELLO
13, 16, 19, 22, 24, 29 aprile, Teatro San Carlo, Napoli
Nicola Luisotti (direttore), *Henning Brockhaus* (regia), *Marco Berti* (Otello), *Lea Crocetto* (Desdemona), *Roberto Frontali* (Iago), *Alessandro Liberatore* (Cassio), *Massimiliano Chiarolla* (Roderigo), *Dario Russo* (Ludovico)

LE DOLENTI NOTE DI MIMÌ

Un acceso lirismo caratterizza **La bohème**, indiscusso capolavoro della letteratura operistica italiana. Sarà diretta prossimamente a Venezia da Jader Bignamini **di Andrea Giuliani**

Acclamata in tutto il mondo e considerata dalla critica come una delle più importanti opere pucciniane *La bohème* farà riecheggiare le sue suadenti melodie al Teatro La Fenice. Sarà proposta nel fortunato allestimento realizzato nel 2011 dal regista Francesco Micheli, dallo scenografo Edoardo Sanchi e dalla costumista Silvia Aymonino, ambientata in una colorata e squattrinata Parigi bohémienne Belle Époque.

Dopo l'affermazione ottenuta con Manon Lescaut, Giacomo Puccini prese in considerazione come soggetto per la sua opera successiva le *Scènes de la vie de bohème* di Henri Murger. La stesura del libretto fu affidata ai letterati Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, un binomio artistico destinato ad affiancare il compositore lucchese per più di un decennio. Rappresentata al Teatro Regio di Torino nel 1896 sotto la direzione del ventinovenne Arturo Toscanini, *La bohème* fu accolta con perplessità dalla critica, ma incontrò nelle riprese un sempre crescente successo di pubblico. Il libretto, un affresco in cui si alternano momenti di vivacità, di intimità, di rimpianto per il tempo trascorso, prevede sei personaggi principali: un quartetto di giovani amici (il poeta Rodolfo, il pittore Marcello, il musicista Schaunard, il filosofo Colline) e due fanciulle (Mimì, ricamatrice, e Musetta), tutti pieni di simpatia e di entusiasmo quanto poveri di quattrini. Il dramma si conclude con la morte per tisi di Mimì tra le braccia dell'amato Rodolfo dopo una separazione ricomposta in extremis. Ma più che di una trama vera e propria si può parlare di un susseguirsi di situazioni liriche accomunate da un tema unitario, la celebrazione della giovinezza. Nella partitura non mancano accensioni liriche memorabili («Che gelida manina») o pezzi riconducibili a forme chiuse («Vecchia zimarra»), ma i suoi pregi più evidenti sono la creazione di un *continuum* sonoro modellato sull'esigenze drammatiche del soggetto e l'invenzione di un tessuto musicale fittissimo e cangiante ove l'uso delle reminiscenze collega instancabilmente presente e passato, felicità e dolore.

LA BOHÈME

19, 22, 24, 27, 29 aprile,
3, 10, 25, 27, 30 maggio - Teatro La Fenice, Venezia
Jader Bignamini (direttore), *Francesco Micheli* (regia), *Paulo Paolillo* (Rodolfo), *Julian Kim* (Marcello), *Armando Gabba* (Schaunard), *Andrea Mastroni* (Colline), *Matteo Ferrara* (Benoit), *Andrea Snarski* (Alcindoro), *Carmen Giannattasio* (Mimì), *Francesca Dotto* (Musetta),

SMITH A FIRENZE

Stagione propizia, questa, per **Daniel Smith** (*foto a destra*). L'estate scorsa ha debuttato al Rossini Opera Festival di Pesaro con *Il viaggio a Reims* ed è pure stato invitato a San Pietroburgo da Valerij Gergiev, a dirigere *Porgy and Bess* di Gershwin al Mariinskij. Una grande consacrazione per il giovane direttore australiano, in origine flautista, che vive tra Sidney e Roma. Ai concorsi internazionali si è sempre piazzato ai primi posti. Forse perché proviene da una scuola eccellente, quella del didatta scandinavo Jorma Panula, autentica fabbrica di bacchette d'alto lignaggio. Al Teatro Verdi dirigerà Beethoven e due autori statunitensi, accompagnato dalla violinista **Chloë Hanslip**, 26 anni, uscita dalla fucina di talenti di un altro notevole pedagogo: Zakhar Bron.

ORCHESTRA REGIONALE DELLA TOSCANA
DANIEL SMITH (direttore)
CHLOË HANSLIP (violino)
◗ 16 aprile, Teatro Verdi, Firenze
Beethoven: Romanza n.2 per violino e orchestra;
Adams: Concerto per violino e orchestra;
Ives: The unanswerws question*;*
Beethoven: Sinfonia n.7 in la maggiore op.92

23 SOLISTI PER BACH

Ensemble specializzato nel repertorio barocco e classico eseguito con strumenti originali, e fondato da Pál Németh nel 1981 a Szombathely in Ungheria, la **Capella Savaria** eseguirà a Bologna i *Concerti Brandeburghesi* di Bach. L'organico stabile, costituito da archi e cembalo, varia a seconda del repertorio eseguito: dalle grandi pagine sinfonico-corali a produzioni operistiche, da rare pagine di compositori ungheresi a opere di Bach, Telemann, Handel, Scarlatti, Galuppi, Albinoni.

CAPELLA SAVARIA
ZSOLT KALLÓ (maestro di concerto)
◗ 16 aprile, Teatro Manzoni, Bologna
Johann Sebastian Bach
Concerti Brandeburghesi *BWV 1046-1051*

IL TOCCO MAGICO DI MATSUEV

Nel pieno di una carriera che lo vede protagonista richiesto in tutto il mondo, ospite dei più prestigiosi teatri, il pianista russo **Denis Matsuev** (*foto sotto*) è stato proiettato nell'olimpo del concertismo internazionale dalla vittoria nell'undicesima edizione del "Čajkovskij" di Mosca nel 1998. Affiancato dall'impareggiabile bacchetta di **Zubin Mehta** affronterà a Firenze le impervie pagine del Concerto per pianoforte e orchestra di Liszt. Nel 2007 ha pubblicato il disco *Unknown Rachmaninoff*, accolto positivamente dalla critica e nel 2009 registra in un'esecuzione impeccabile il Terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff.

ORCHESTRA DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
ZUBIN MEHTA (direttore)
DENIS MATSUEV (pianoforte)
◗ 5 aprile, Teatro Comunale, Firenze
F. Liszt: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra;
A. Bruckner: Sinfonia n. 8 in do minore

... E SARÀ GRANDE RESPIRO SINFONICO

La stagione Amici della Musica di Perugia giunge alla sua conclusione con un appuntamento dedicato al grande repertorio sinfonico. Il 33enne venezuelano **Gustavo Dudamel**, (*foto sopra*) scoperto da Claudio Abbado, dirigerà l'**Orchestra Sinfonica di Göteborg**, la maggiore formazione sinfonica della Svezia. Il programma inizierà con il più spiritoso poema sinfonico di Richard Strauss, *I tiri burloni di Till Eulenspiegel* op. 28, pagina esuberante del 1895 che narra le vicende rocambolesche di un malandrino e furfante del Trecento. Seguirà la Sinfonia n. 38 di Mozart, brano solare in tre tempi che porta il sottotitolo «Praga». La seconda parte del concerto sarà dedicata alla Sinfonia n. 2 di Sibelius, composizione di grande respiro che fece guadagnare al compositore finlandese la reputazione di eroe nazionale.

L'ORCHESTRA SINFONICA DI GÖTEBORG
GUSTAVO DUDAMEL (direttore)
◗ 24 aprile, Teatro Morlacchi, Perugia
Stagione 2013/2014 degli Amici della Musica
Richard Strauss, I tiri burloni di Till Eulenspiegel*, op. 28;*
W. A. Mozart, Sinfonia n. 38 in re maggiore K. 504;
Jan Sibelius, Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43

VERSIONE INEDITA DI VIVALDI

L'ironia creativa della **Banda Osiris**, lo stralunato quartetto nato 33 anni fa per caso a Vercelli e composto da Giancarlo Macrì, Sandro Berti e i fratelli Gianluigi e Roberto Carlone, si misurerà con le composizioni di Antonio Vivaldi, grande protagonista della musica barocca italiana. Un concerto inconsueto, che rientra nel filone della contaminazione musicale e, in questo caso, anche del sovvertimento delle regole.

ORCHESTRA SINFONICA DI MILANO
GIUSEPPE VERDI / BANDA OSIRIS
JADER BIGNAMINI (direttore)
◗ 26 aprile, Auditorium di Milano
VIVALDI E LA BANDA OSIRIS

ENFANT PRODIGE

L'apprezzatissimo giovane violinista palermitano **Andrea Obiso** (*foto sotto*) si esibirà, al Teatro Massimo, sotto la guida del maestro **George Pehlivanian** (*foto sopra*) nel Concerto per violino op. 8 di Richard Strauss. Considerato dalla critica un talento per le sue incredibili doti musicali, Obiso ha conseguito a soli quattordici anni il diploma in violino presso il Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo e ha partecipato a molteplici premi e concerti di rilevanza internazionale.

ORCHESTRA DEL TEATRO MASSIMO
GEORGE PEHLIVANIAN (direttore)
ANDREA OBISO (violino)
◗ 12 aprile, Teatro Massimo, Palermo
Richard Strauss, Wandrers Sturmlied op. 14;
W. A. Mozart, Ave Verum K 618;
Richard Strauss, Concerto per violino op. 8;
Richard Strauss, Don Juan op. 20;
Richard Strauss, Tod und Verklärung op. 24

Carta Vacanza Più

LA FIDELITY CARD
PER IL TUO NEGOZIO/AZIENDA!

PIÙ CLIENTI
PIÙ VISIBILITÁ
PIÙ OPPORTUNITÁ

FIDELIZZA I TUOI CLIENTI E FAI CRESCERE LA TUA AZIENDA

È un programma di fidelizzazione rivolto a negozi e aziende di tutti i settori merceologici che vogliono premiare i propri clienti sugli acquisti di tutti i giorni con punti Vacanza Più, dando così accesso al catalogo premi per ottenere Buoni Vacanza Italia per soggiorni gratuiti di una settimana, Week End, Cinema e tanti altri premi pubblicati sul sito carta.vacanzapiu.it. Potrai gestire dalla piattaforma le informazioni dei tuoi clienti con la possibilità di inviare newsletter e offerte.

Spazio Web e Sito vetrina.
Ogni negozio sarà inserito nel motore di "ricerca negozi" con uno spazio dedicato dove saranno inserite tutte le informazioni relative al punto vendita per permettere così a tutti gli utenti di poter ricercare in base alla categoria merceologica e alla zona. L'esercente riceverà l'accesso a un'Area dedicata per personalizzare lo spazio web, descrizione dell'attività commerciale, fotogallery con immaggini relative ai prodotti, al locale oppure il logo dell'azienda.

Promocoupon.
Grazie all'area negozi ogni esercente potrà creare autonomamente Coupon per promuovere i propri prodotti e renderli visibili all'interno del motore di ricerca on line sul sito carta.vacanzapiu.it oppure sul sito www.vacanzapiu.it dove tutti gli utenti possono accedere e scoprire l'offerte. É possibile cambiare il Coupon più volte secondo le esigenze commerciali. L'utente interessato non dovrà acquistare il Coupon ma solo inserire la mail per convalidare il Coupon, stamparlo e presentarlo direttamente al punto vendita. **Non prendiamo commissioni sulla vendita dei Coupon.**

Per saperne di più chiama subito il n° 06.30.30.36.63
www.vacanzapiu.it

CABARET COMMEDIE TRAGEDIE SUI PALCOSCENICI ITALIANI

I protagonisti
Da sinistra: Maurizio Mattioli, Paola Tiziana Cruciani, Enrico Brignano, Emy Bergamo

ENRICO BRIGNANO INTERPRETA LO SBRUFFONE E DOLCE RUGANTINO

UNA GRANDE COMMEDIA IN SCENA

Dopo lo straordinario successo dell'edizione 2010 con oltre 130mila spettatori Rugantino torna in scena con il volto, la voce e la verve di Enrico Brignano. Sul palco solo scene e costumi originali firmati da Giulio Coltellacci mentre la regia di Garinei e Giovannini viene ripresa dallo stesso Brignano che per rispetto alla fedeltà del testo mette in scena il primo copione originale della commedia musicale di Garinei e Giovannini. Uno spettacolo che ha fatto il giro del mondo e che da 50 anni ha dato nuovo lustro alla maschera romanesca senza appannarne il fascino perché gli ingredienti di Rugantino sfidano il tempo stesso e sono eterni come quella Roma che gli fa da pittoresca cornice. Uno spettacolo storico e sempre più attuale con quella voglia di divertire e commuovere, con i suoi personaggi in bilico tra mascalzonaggine e bontà, simpatia e boria. Come non innamorarsi di Rugantino che sa essere sbruffone, chiacchierone, vigliacco, tenero e dolce. O di Rosetta, incarnazione della venere romana, bella e irraggiungibile ma così umana. Come non commuoversi con Mastro Titta, il boia, uomo buono sempre in giro con il pesante fardello della sua professione, o non farsi conquistare da Eusebia e dalla sua ruspante simpatia? Intorno ai protagonisti altri personaggi perfetti per rendere questo spettacolo un piccolo grande capolavoro di un teatro internazionale.

RUGANTINO
Dal 2 al 13/04 Teatro degli Arcimboldi, Milano

I DUBBI DI UN PADRE

Una commedia divertente ma non solo. Lo spettacolo è una riflessione sull'Italia degli ultimi quarant'anni attraverso gli occhi di un uomo che non solo si scopre padre ma si riscopre anche figlio

Max Giusti
45 anni, è cresciuto a Roma cominciando fin da giovane a lavorare in televisione. La sua popolarità inizia con il programma Stracult *in onda nel 2001*

Dopo cinque anni di assenza in cui si è dedicato alla tv (ha fatto quasi mille puntate del programma "Affari tuoi"), Max Giusti è tornato a calcare i palcoscenici dei teatri con uno spettacolo completamente nuovo, pronto a far divertire ed emozionare il suo pubblico. Scritto da lui insieme ad Andrea Lolli, Claudio Pallottini e Giuliano Rinaldi e con la colonna sonora scritta da Gaetano Curreri, *Di padre in figlio* è un vero e proprio passaggio di consegne, un passaggio di verità, pieno di emozioni e di sentimenti. Tutto nasce da una domanda che è la chiave dello spettacolo: quando si smette di essere figli e si diventa genitori? E quando si diventa genitori, si smette di essere figli? L'attore resta in scena per oltre due ore e mezza e per la prima volta interpreta un personaggio che unisce comicità e spontaneità alla difficoltà di affrontare i sentimenti e il rapporto tra padre e figlio, quasi sempre fatto di silenzi, di abbracci mancati, di sguardi e di "non detti". Una commedia insolita per Giusti, abituato a essere un attore comico e brillante. Questo spettacolo è un vero e proprio spaccato dell'Italia nell'epoca della grande crisi, uno spaccato di quarant'anni della nostra storia che lascia la consapevolezza che, probabilmente, molte cose non saranno più le stesse. Il protagonista è un attore di 40 anni con il sogno di andare a Hollywood a girare un film con Scorsese ma la cui carriera non è mai decollata e che si trova ad affrontare una grande novità: un figlio di una settimana da far conoscere al padre che è in ospedale a fare un controllo medico. Un uomo vero, divertente e irriverente, che cerca di raccontare al proprio figlio chi era suo nonno. Ed è sorprendente scoprire, attraverso i suoi racconti, quanto 40 anni possano modificare il rapporto tra padri e figli. Nel tentativo di raccontare la figura del nonno a suo figlio, il protagonista si rende conto che sono cambiate tante cose, il modo di educare i propri figli, di parlare con loro e di approcciarli. E tutto questo scatena una serie di aneddoti molto divertenti. La storia prenderà una svolta diversa quando, al novello papà passa di fronte una grande opportunità, il treno della vita, un treno che non passerà mai più, e a questo punto l'evoluzione della storia ci racconterà come dovrà assumersi le sue responsabilità davanti al figlio e al padre.

MAX GIUSTI. DI PADRE IN FIGLIO
- Dall'1 al 13/04 Teatro Sistina, Roma
- 26/04 Teatro D'Annunzio, Latina

UN BILANCIO SULLA SCUOLA

Una pièce teatrale dai libri di Domenico Starnone. Un rifacimento dello spettacolo "Sottobanco" del 1992. Anche allora diretto da Luchetti e interpretato da Silvio Orlando

È tempo di scrutini in IV D. Un gruppo di insegnanti deve decidere il futuro dei propri studenti. È questo il punto di partenza dello spettacolo. Di tanto in tanto, in questo ambiente circoscritto, filtra la realtà esterna. Il tutto interpretato da un cast di primissima scelta: Silvio Orlando, Marina Massironi, Vittorio Ciorcalo, Roberto Citran, Roberto Nobile, Antonio Petrocelli, Maria Laura Rondanini, diretti da Daniele Luchetti. «Ho deciso di riportare in scena lo spettacolo più importante della mia carriera; fu un evento straordinario, entusiasmante, con una forte presa sul pubblico», dice Silvio Orlando. «A vent'anni di distanza è davvero interessante fare un bilancio sulla scuola e vedere cos'è successo poi». Era il 1992 quando debuttò *Sottobanco*, spettacolo teatrale interpretato da un gruppo di attori eccezionali capitanati da Silvio Orlando e diretti da Daniele Luchetti. Lo spettacolo divenne presto un cult, antesignano di tutto il filone di ambientazione scolastica tra cui anche la trasposizione cinematografica del 1995 della stessa pièce che prese il titolo *La scuola*. Fu uno dei rari casi in cui il cinema accolse un successo teatrale e non viceversa, con un grande successo di pubblico. Lo spettacolo era un dipinto della scuola italiana di quei tempi e un esempio quasi profetico del cammino che stava intraprendendo il sistema scolastico. Il testo de *La scuola* è tratto dalla produzione letteraria di Domenico Starnone, che mette in risalto i tratti paradossali e divertenti dell'ambiente scolastico, oltre che descriverne i risvolti drammatici e formativi. Dal confronto tra speranze, ambizioni, conflitti sociali e personali, amori, amicizie e scontri generazionali, prendono vita personaggi esilaranti, giudici impassibili e compassionevoli al tempo stesso. Il dialogo brillante e le situazioni paradossali lo rendono uno spettacolo irresistibilmente comico.

LA SCUOLA

Dal 3 al 13/04 Teatro Ambra Jovinelli, Roma

I protagonisti
1. Roberto Nobile;
2. Maria Laura Rondanini;
3. Antonio Petrocelli;
4. Marina Massironi;
5. Roberto Citran;
6. Silvio Orlando;
7. Vittorio Ciorcalo;
8. Daniele Luchetti

A TEATRO PER VEDERE CENERENTOLA MODERNA

Sfumature comiche e toni da commedia sentimentale per la favola più conosciuta al mondo. Con una Cenerentola non più triste e remissiva. Ma una femminista ante-litteram, che pur mantenendo i suoi sogni si ribella al suo destino

di Biagio Costanzo

A destra: l'esordiente e giovane Beatrice Baldaccini, *nel ruolo di Cenerentola*, Manuel Frattini *che interpreta Rodrigo, il fidato consigliere e* Paolo Ruffini, *il Principe. Sotto: una foto di scena*

I rintocchi di un orologio allo scadere della mezzanotte, una matrigna, due sorellastre, e infine una scarpetta di cristallo che calza a pennello solo una misteriosa e bellissima ragazza. Non c'è alcun dubbio, si tratta di Cenerentola, una delle favole più amate e raccontate ancor oggi a un pubblico attonito di bambine sognanti. Se poi al tutto aggiungiamo delle musiche, con dei balletti, l'immancabile Principe e un consigliere fin troppo complice del suddetto, gli ingredienti ci sono tutti. È un musical, o meglio la rivisitazione in chiave musicale, come ci tengono a ribadire gli autori, della fiaba. La compagnia della Rancia presenta un nuovo divertente spettacolo: *Cercasi Cenerentola: una commedia musicale per tutta la famiglia* scritta da Saverio Marconi e Stefano D'Orazio, con la regia di Saverio Marconi e Marco Iacomelli. Gli autori hanno inventato diversi espedienti per farne un evento originale: primo fra tutti l'ambientazione negli anni Cinquanta. Poi una storia che ha luogo nel regno immaginario di Microbia, dove un riluttante Principe viene obbligato dal Re a prendere moglie per adempiere ai suoi dove-

UNA FAVOLA SÌ. MA DEGLI ANNI ‘50

Intervista a Marco Iacomelli, co-regista di *Cercasi Cenerentola*

Insieme a Saverio Marconi è il regista di *Cercasi Cenerentola*. Come descriverebbe questa commedia musicale?
«Uno spettacolo per tutta la famiglia che rilegge la storia senza tempo di Cenerentola, giocando sui ruoli dei protagonisti. Il principe non è più il sogno costruito nella mente di un’adolescente in cerca di riscatto, che sta sullo sfondo di una vicenda tutta al femminile. È, invece, un giovane con un progetto di vita diverso da quello che il re vorrebbe per lui, e cerca di resistere all’ineluttabile disegno paterno, con un finale a sorpresa. Allo stesso modo Cenerentola non è la fanciulla remissiva, angariata da matrigna e sorellastre, ma una giovane simpatica e intraprendente, che non cerca un marito ricco ma rivendica appieno il suo ruolo di donna indipendente. Il tutto ambientato in una cornice anni Cinquanta che rivisita la fiaba portandola in un immaginario più vicino all’oggi».
Perché secondo lei i musical piacciono tanto?
«Il teatro musicale – etichetta che preferisco a quella più vulgata di musical – unisce più codici teatrali: la recitazione, la musica e la danza. La forza di uno spettacolo musicale sta nel fatto che è costruito attraverso la sinergia tra questi tre linguaggi, con l’obiettivo di raccontare una storia. Quando un linguaggio da solo non basta, gli altri lo accompagnano e lo completano. Il nostro compito è far sì che il pubblico sia rapito da questo continuo dialogo tra diverse tipologie espressive».
È molto differente dirigere un musical rispetto a un altro tipo di spettacolo teatrale?
«A un primo approccio potrebbe sembrare persino ovvio che forme teatrali diverse richiedano competenze diverse e che, pertanto, ad ogni genere teatrale corrisponda un differente approccio registico. Io credo però che il ruolo del regista nasca da un suo continuo interrogarsi e confrontarsi sulla propria funzione rispetto al testo da mettere in scena. Una volta che il dialogo tra regista e testo giunge a individuare delle risposte, dei percorsi o delle conclusioni, subentra la tecnica per far intravedere il disegno».
Lei è direttore artistico e co-fondatore della Scuola del Teatro Musicale a Novara. Quando e come è nata?

Marco Iacomelli ha studiato al Conservatorio di Novara. Si è diplomato alla Scuola del Musical fondata da Saverio Marconi. Per la Compagnia della Rancia firma con Marconi la regia di *Grease*, *Frankenstein Junior* e *Cercasi Cenerentola*. È direttore artistico della Scuola del Teatro Musicale di Novara.

«L’idea di creare la Scuola del Teatro Musicale è nata da me e Andrea Manara – che della scuola è il direttore organizzativo – ed è stata realizzata insieme a Davide Ienco, oggi coordinatore didattico. La Scuola del Teatro Musicale ha iniziato la sua attività nell’ottobre 2013 e si propone come polo didattico per la formazione di attori, registi, professionisti del teatro musicale e per la divulgazione della cultura teatrale. Con la collaborazione della Compagnia della Rancia e della Fondazione Teatro Coccia di Novara la scuola si qualifica come un centro di eccellenza».
È la prima scuola che forma, specificatamente, professionisti del teatro musicale. Perché ce n’era bisogno?
«In Italia ci sono varie esperienze di formazione nel settore teatrale; la peculiarità del nostro progetto sta nel fatto che la Scuola del Teatro Musicale è pensata per coniugare la formazione con il mondo della professione teatrale e le realtà del territorio. Collabora con un teatro di tradizione e con una compagnia attiva da trent’anni. Dal dialogo tra la scuola e i professionisti nasce l’impegno a formare gli allievi “nel” mestiere, non semplicemente ad addestrarli “a un” mestiere. I nostri studenti, alla fine del percorso, saranno professionisti autonomi e pensanti. Al centro della nostra formazione sta, infatti, la sollecitazione continua del senso critico degli allievi per acquisire un metodo di lavoro. Paradossalmente essi potranno anche decidere di non fare gli attori, ma potranno spendere ciò che hanno appreso nel mondo del teatro».
Cosa offre la scuola?
«La Scuola del Teatro Musicale è strutturata su due percorsi: uno professionale e uno di natura divulgativa. Il nucleo fondamentale della scuola è costituito dal Corso Triennale per Attori del Teatro Musicale e dal Corso Annuale per Registi, arricchiti dalle varie *masterclass* per Attori, *Light Designer*, *Sound Designer* e dai seminari formativi su argomenti specifici. A ciò si aggiunge la proposta di corsi *open* di recitazione, canto, danza, musical. Obiettivo della scuola è giungere alla formazione professionale dell’attore e del regista, ma anche fornire opportunità di perfezionamento dei ruoli tecnici del lavoro teatrale, senza rinunciare ad offrire ai cittadini di Novara una possibilità di vivere l’esperienza del teatro attraverso proposte non professionistiche. Le informazioni relative all’offerta formativa sono consultabili su www.scuolateatromusicale.it».

ri di corte. Il recalcitrante erede al trono si ribella al suo ruolo e ribadisce che lui sposerà solo una ragazza di cui è innamorato. In questo gli viene in soccorso il fidato amico Rodrigo, che pur rispettando l'autorità del Re, lo guiderà verso una soluzione ottimale. La protagonista femminile, Beatrice Baldaccini, chiave di volta della commedia, selezionata fra più di 500 ragazze che si sono presentate alle audizioni tenutesi a Milano lo scorso settembre, è un altro elemento di novità. Scordatevi la triste e succube Cenerentola della nostra infanzia, rimpiazzata da una sorta di femminista ante - litteram che, pur mantenendo i suoi sogni, si ribella al suo destino e alle sorellastre e in qualche modo riuscirà a prevalere. Nelle intenzioni degli autori la moderna Cenerentola è una ragazza piena di gioia di vivere, che va al ballo solo per divertirsi e non si lascia affascinare facilmente dal Principe, a dispetto di tutte le altre pretendenti, persino quando in lei scatta il colpo di fulmine. Per Stefano D'Orazio «lo spettacolo naviga su due binari paralleli: uno per i bambini e tutti quelli che desiderano rivivere le emozioni della favola e dell'infanzia e uno per i grandi che possono confrontarsi con i paradossi della vita». E infine un ultimo elemento di novità: l'interazione col pubblico. Il popolo di Microbia diventa coautore in tempo reale, dello svolgimento della trama con alcune votazioni, in quello che si dice in gergo teatrale, l'abbattimento della quarta di scena. Il risultato è una commedia gradevole e leggera per un pubblico di tutte le età, in cui una sapiente regia ha creato uno spettacolo di ben tre ore di risate, balletti e divertenti colpi di scena.

CERCASI CENERENTOLA

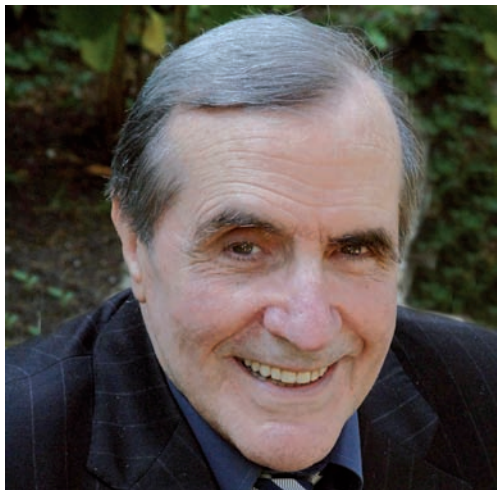
- 1-2/04 Teatro Lyrick, Assisi
- 4-6/04 Politeama Genovese, Genova
- 7/04 Teatro Comunale, Pietra Ligure (Sv)
- 8/04 Teatro Creberg, Bergamo
- 12-13/04 Teatro Team, Bari
- 16-17/04 EuropaAuditorium, Bologna

Da sinistra: Paolo Ruffini, Saverio Marconi, Beatrice Baldaccini, Stefano D'Orazio, Manuel Frattini, Marco Iacomelli

L'UOMO DEL '900

Italo Svevo portato in scena dalla regia di Scaparro che cuce su misura a Giuseppe Pambieri, che interpreta il protagonista, le considerazioni e le riflessioni di Zeno. Romanzo memoriale che diventa vicenda teatrale, simbolo dell'uomo del '900 nella versione degli anni Sessanta di Kezich. *La coscienza di Zeno*, pubblicato nel 1923, è il romanzo più maturo e originale di Italo Svevo. In esso si riassume l'esperienza umana di Zeno Cosini, il quale racconta la propria vita in modo così ironicamente disincantato e distaccato da far apparire l'esistenza tragica e comica insieme. Zeno ha maturato alcune convinzioni: la vita è lotta; l'inettitudine non è più un destino individuale, ma un fatto universale. La vita è una malattia e la nostra coscienza un gioco comico e assurdo di autoinganni più o meno consapevoli.

LA COSCIENZA DI ZENO
- Dall'1 al 6/04 Teatro Donizetti, Bergamo
- 8/04 Teatro San Domenico, Crema
- Dal 9 al 10/04 Teatro Comunale, Carpi
- Dall'11 al 13/04 Teatro Duse, Bologna
- Dal 15-16/04 Teatro Sociale, Alba



LA STORIA IN SCENA

Carlo Giuffrè, uno dei grandi protagonisti del teatro italiano, dà voce e volto alla storia di Oskar Schindler. Ripercorre e ricostruisce quegli anni in cui migliaia di ebrei polacchi furono rastrellati e portati contro la loro volontà nei campi di concentramento, mentre a Varsavia fu eretto il più grande ghetto d'Europa, luogo di barbarie e soprusi. Storie ordinarie di uomini e donne che si intrecciano con la straordinaria forza di un uomo che li salvò dalla follia di un'ideologia. Una salvezza testimoniata dal ricordo e dall'esistenza di persone che oggi non sarebbero vive senza la caparbietà di Oskar Schindler. «Chi salva la vita di un solo uomo salva tutto il mondo». Questa frase, detta da Itzhak Stern, suo contabile, fu il seme che germogliò nel suo animo, l'attimo in cui forse decise di opporsi alla follia che lo circondava.

LA LISTA DI SCHINDLER
- 1/04 Teatro Fedele Fenaroli, Lanciano (Ch)
- 5/04 Teatro Comunale Pacini, Pescia (Pt)
- Dall'8 al 13/04 Teatro Erba, Torino

IL SOGNO DI UNA VITA DIVERSA

Scritto in dialetto umbro, il nuovo spettacolo di Filippo Timi ha un andamento favolistico, da favola amara, concepita con un linguaggio tra lirico e drammatico. Ha per protagonista un bambino diversamente abile che non corrisponde alla creatura che i genitori si erano immaginati al momento del concepimento, bensì a un bambino con la "scatola cranica sigillata". La disabilità diventa oggetto di rappresentazione e porta in scena tutti i desideri impossibili del protagonista: fare il ballerino, il cantante, sognare una vita che non sia una prigione.

SKIANTO
Dal 25/03 al 6/04 Teatro Franco Parenti, Milano · 8/04 Teatro Comunale, Gubbio (Pg) · 9/04 Teatro Manini, Narni (Tr) · 10/04 Politeama Clarici, Foligno (Pg) · 11/04 Teatro Comunale, Todi (Pg) · 12/04 Teatro Sociale, Amelia (Tr)

UOMINI E DONNE

Lo spettacolo è la trasposizione teatrale del libro best seller di John Gray. Gli uomini e le donne vivono su due pianeti diversi: tutti si sono già scontrati e irritati per i comportamenti incomprensibili dell'altro sesso. Si pensa troppo spesso che l'altro ragioni come noi, dimenticando che è fondamentalmente diverso. Il professor Paolo Migone sale in cattedra e ci insegna come queste differenze possano essere anziché fonte di conflitto, di nuova complicità. Risultato: si ride molto, di se stessi, della propria coppia e dei propri genitori, ma soprattutto si dispone di nuovi dati per comprendere l'altro sesso e girare in scherno alcune situazioni che potrebbero diventare fonte di discordia.

GLI UOMINI VENGONO DA MARTE, LE DONNE DA VENERE

◗ 4/04 Teatro Colosseo, Torino ◗ 5/04 Teatro Fanin, San Giovanni in Persiceto (Bo) ◗ 9/04 Teatro dei Fluttuanti, Argenta (Fe) ◗ 10/04 Teatro Duse, Bologna ◗ 11/04 Teatro Apollonio, Varese ◗ Teatro Ponchielli, Cremona (To)

BEATLEMANIA

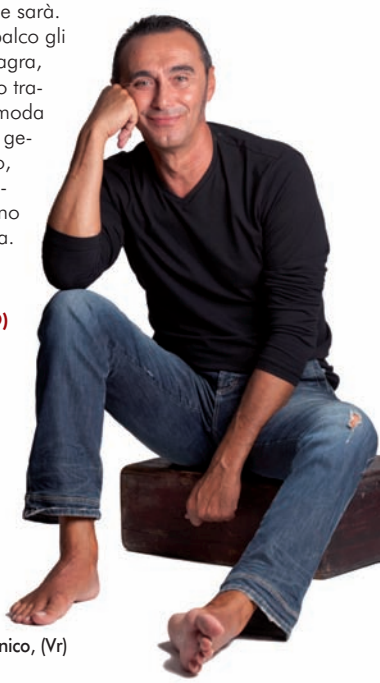
Neri Marcorè e la Banda Osiris, diretti dal regista Giorgio Gallione, sono i protagonisti di questo nuovo spettacolo che esplora l'universo della più leggendaria band beat/pop/rock di sempre. Un "Magical mystery tour" che raccoglie e reinventa suggestioni, musiche, frammenti biografici, canzoni e racconti dei favolosi Beatles. Un tessuto narrativo che utilizza i brani più famosi di Yellow Submarine, i surreali racconti di John Lennon, le poesie di Paul Mc Cartney. Insomma, la beatlemania in palcoscenico, con un grande attore, Neri Marcorè, nella doppia veste di attore e cantante.

BEATLES SUBMARINE

◗ Dall'1 al 13/04 Teatro Olimpico, Roma ◗ 15-16/04 Teatro Colosseo, Torino ◗ 17-18/04 Teatro dell'Arcivolto, Genova ◗ Dal 28 al 30/04 Teatro Comunale, Carpi (Mo)

GIACOBAZZI SI RACCONTA

Il comico romagnolo torna in teatro dopo la tournée di "Apocalypse" con uno spettacolo che racconta, dopo 20 anni di carriera, la sua vita. Non un racconto retrospettivo, ma una lucida analisi su quello che è stato e quello che forse sarà. Giacobazzi ricorda sul palco gli anni delle vacanze al Viagra, racconta del suo passato trascorso lavorando nella moda fino alla nuova realtà di genitore. Lo fa a modo suo, in maniera schietta e sincera, senza trascurare uno spazio aperto alla poesia.



UN PO' DI ME (GENESI DI UN COMICO)

◗ 3/04 Teatro Nuovo Giovanni da Udine, (Ud) ◗ 4/04 Auditorium Santa Chiara, Trento ◗ 5/04 Teatro Comunale, Boretto (Re) ◗ 10/04 Teatro San Rocco, Seregno (Mb) ◗ 11/04 Teatro San Luigi, Concorezzo (Mb) ◗ 12/04 Teatro Verdi, Montecatini ◗ 15/04 Phenomenon, Fontaneto d'Agogna (No) ◗ 19/04 Teatro Carisport, Cesena ◗ 28-29/04 Teatro Filarmonico, (Vr)

LA SAGA DI RE ARTÙ

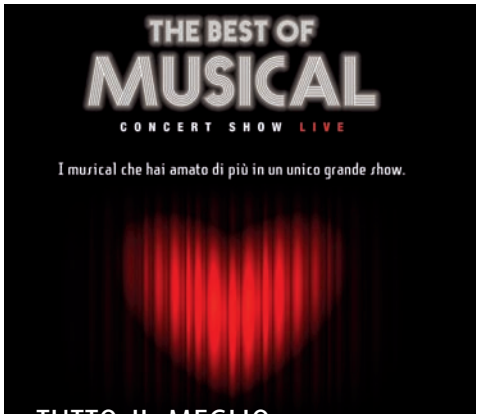
Excalibur rappresenta un modello di teatro musicale sui generis, condividendo dal musical alcuni aspetti, ma ereditandone altri dalla commedia musicale italiana e importandone altri ancora dal cinema. La saga di Merlino e Artù, infatti, può essere interpretata come favola per i più piccoli, ma conserva temi forti relativi all'esistenza umana che coinvolgono sia i giovani sia gli adulti.

EXCALIBUR
5-6/04 Teatro della Luna, Assago (Mi) 11/04 Teatro Politeama, Bra (To) 13/04 Teatro Creberg, Bergamo

40 ANNI DI JESUS CHRIST

I Negrita sul palcoscenico del Teatro Sistina con Ted Neeley, il Gesù originale di "Jesus Christ Superstar" nella versione evento di Massimo Romeo Piparo. Il frontman Pau presterà voce e corpo al controverso personaggio di Ponzio Pilato. Ma il cast di questa versione evento non finisce di annoverare vere e proprie perle della scena musicale italiana: nel ruolo di Maria Maddalena ci sarà Simona Molinari, vera rivelazione del nostro jazz, e in quello di Caifa, Shel Shapiro, autore di alcune tra le più belle pagine della musica italiana.

JESUS CHRIST SUPERSTAR
Dal 18/04 all'1/06 Teatro Sistina, Roma



TUTTO IL MEGLIO

La Bella e La Bestia, *Mamma Mia!*, *Sister Act*, *La Febbre del Sabato Sera*: un viaggio attraverso le storie, il fascino, ma soprattutto la musica. Il pubblico ritrova sul palco alcuni dei protagonisti che hanno contribuito al successo di questi grandi titoli: Arianna, Michel Altieri, Francesca Taverni, Michele Carfora, Loretta Grace, Timothy Martin, Gabrio Gentilini, Marina Maniglio, Massimiliano Pironti. Gradito ritorno per Martina Colombari che fa da anello di congiunzione tra palco e platea.

"THE BEST OF MUSICAL" CONCERT SHOW
6/04 Palabanco, Brescia 11-12/04 Teatro Alfieri, Torino 14-15/04 Teatro Nuovo, Verona 18/04 Politeama Rossetti, Trieste

CASAL BORDINO

Nell'Abruzzo, regione verde d'Europa, la provincia di Chieti è una culla del vino. Dalla notte dei tempi in queste aree la viticoltura è protagonista della cultura locale e della quotidianità. Terreni vocati e ideale escursione termica tra giorno e notte favoriscono la produzione di vini unici.

CASAL BORDINO

www.vinicasalbordino.com

MAROCCHI

HABITAT DESIGN DETAILS

PARQUET
PRIMA PATINA

INFISSI E
SERRAMENTI
FERRO | CORTEN
ACCIAO INOX
BRONZO | ALLUMINIO
PVC | LEGNO

MAROCCHI NATURAL LIVING s.r.l.
CONCEPT STORE | Via Ugo La Malfa,12 - 40026 Imola (Bo) Italy
T. +39 0542 643 395 | F. +39 0542 647 602
info@marocchidesign.com | **www.marocchidesign.com**

I FILM CHE PRESTO ARRIVERANNO SUL GRANDE SCHERMO

ALIEN • TURTURRO • MAZZACURATI • CROWE • SOLERIZZI

UN GRANDE RACCONTO EPICO

Ispirato a una storia di coraggio, sacrificio, speranza e redenzione, Darren Aronofsky porta sul grande schermo **Noah**. Russell Crowe interpreta Noè, il prescelto da Dio per intraprendere una missione epocale di salvezza, prima che un diluvio apocalittico distrugga il mondo. Mai prima d'ora l'intero racconto epico è stato portato in vita sul grande schermo in modo così avvincente, invitando gli spettatori ad assistere a questi eventi spettacolari attraverso gli occhi e le emozioni di Noè e della sua famiglia, in un cammino fatto di paura e fede, distruzione e trionfo, avversità e speranza. La produzione si è avvalsa di un cast tecnico e artistico di livello internazionale per creare la loro versione di questo viaggio inaspettato, prefiggendosi di rappresentare l'avventura di Noè, onorando il testo biblico, a bordo di un'arca autentica costruita a mano, come da specifiche bibliche. In ogni aspetto interpretativo del film, nell'azione e negli effetti speciali, l'obiettivo del team creativo era chiaro: creare un'esperienza contemporanea di **Noah**, che è immediata e personale. Il risultato è il primo ritratto cinematografico di Noè come un uomo imperfetto, la cui imponenza si scontra con la peggiore umanità, affermando al contempo la forza della fede. Il cast è un insieme di premiati veterani e stelle promettenti, che hanno portato ulteriori tocchi di emozione a questo spettacolo avvincente.

Produzione Protozoa Pictures - Regia Darren Aronofsky - Sceneggiatura Darren Aronofsky e Ari Handel - Cast: Russel Crowe, Jennifer Connelly, Ray Winstone, Emma Watson, Logan Lerman, Douglas Booth, Dakota Goyo, Anthony Hopkins
Uscita nelle sale 10 aprile

ROMANTICA (NON SOLO) PER VANZINA

Interpreta Sara, nel film **Un matrimonio da favola**, una donna leale che ama senza essere ricambiata. **Ilaria Spada** parla dell'ultimo film di Vanzina. E della possibilità di mettersi a nudo e riscattarsi nella vita e in amore **di Cristiana Zappoli**

Una rimpatriata fra cinque ex compagni di liceo vent'anni dopo la maturità, in occasione del matrimonio di uno di loro, Daniele, l'unico ad aver fatto carriera: sta per sposarsi a Zurigo con Barbara, la figlia del noto banchiere svizzero per cui lavora. È questa l'occasione da cui scaturisce l'ultima commedia corale di Carlo Vanzina *Un matrimonio da favola*, anche se, alla fine, un matrimonio da favola proprio non lo sarà e la rimpatriata sarà l'occasione per fare un bilancio delle aspirazioni giovanili mai realizzate. Vanzina ha radunato un cast decisamente importante: Ricky Memphis, Adriano Giannini, Emilio Solfrizzi, Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Riccardo Rossi, Paola Minaccioni, Andrea Osvart, Max Tortora, Luca Angeletti e Ilaria Spada. L'attrice di Latina interpreta Sara, l'amante di Giovanni, ma non sa che quest'ultimo è sposato.

Ilaria Spada, com'è il tuo personaggio nel film?

«Sara, una ragazza nata e cresciuta nella periferia romana, proviene da una famiglia semplice e di solidi valori e si mantiene facendo la commessa in un negozio di abbigliamento, ma il suo sogno più grande è quello di sposare il suo fidanzato Giovanni, di cui è molto innamorata e con lui avere dei figli. Romantica, spontanea, genuina, crede nell'amore e nella lealtà e soprattutto crede al suo uomo che invece le nasconde un terribile segreto».

Perché le persone dovrebbero andare al cinema a vedere *Un matrimonio da favola*?

«Perché non parla solo di amicizia ma racconta anche la delusione, il tradimento, la paura di esprimere se stessi e i propri sentimenti, ma lo fa attraverso una lente ironica e divertente. Credo che per affrontare alcuni fatti spiacevoli della vita sia fondamentale fare appello all'ironia e apprezzare il lato tragicomico della vita».

Nel film un gruppo di amici del liceo si rivede dopo tanti anni e praticamente nessuno di loro ha ottenuto dalla vita quello che desiderava. È un film che lascia l'amaro in bocca oppure il divertimento ha la meglio?

«Il film ci ricorda che non è mai troppo tardi per cambiare le cose della nostra vita che non ci piacciono. Spesso per ottenere ciò che desideriamo ci vuole tempo. Accade anche che ciò che desideriamo cambia con il tempo. L'importante è ascoltarsi, rispettarsi ed essere onesti con se stessi».

Sara è l'amante di un uomo sposato. Cosa faresti se scoprissi che il tuo compagno ti tradisce?

«Scoprire un tradimento non è mai piacevole ma non è detto che sia la fine di una relazione. Ogni coppia ha un percorso diverso. Si può tradire per motivi anche comprensibili. Bisognerebbe capire cosa c'è all'origine di quel tra-

Ilaria Spada, 33 anni, attrice. È la compagna di Kim Rossi Stuart, da cui ha avuto un figlio, Ettore. Sopra: insieme a Riccardo Rossi, altro protagonista del film di Carlo Vanzina

Ilaria Spada in compagnia di Emilio Solfrizzi, durante una scena del film

dimento e se è qualcosa che le due persone desiderano affrontare e superare».

Cosa vorresti che pensasse il pubblico dopo averti vista in questo film?

«Penso che lavorare preoccupandosi di ciò che pensa il pubblico sia inutile e controproducente. Spero che si crei un'empatia tra lo spettatore e il personaggio».

Hai esordito in tv come ballerina: sei diventata attrice per caso oppure era quello che desideravi?

«Ho studiato danza classica per 14 anni, era la mia vita, ma non me la sono sentita di andare lontano dalla mia famiglia per entrare in accademia. Ho provato a ballare in televisione ma il lavoro aveva più a che fare con l'ammiccamento e la provocazione che con la danza, non mi sentivo a mio agio. Semplicemente non faceva per me, anche se mi ha dato la possibilità di conoscere persone meravigliose. Ballare per me è una specie di estasi, nel senso etimologico del termine: la possibilità di astrarsi dalla realtà e vivere un'altra dimensione. Diventare attrice, poi, è stata la cosa più naturale, così come cantare e scrivere».

Con quale regista ti piacerebbe lavorare?

«Ci sono molti bravi registi, non ce n'è uno in particolare. Più che altro mi auguro di poter lavorare su ruoli sempre diversi per attingere alle molteplici personalità che sono racchiuse dentro di me. Questa è l'esperienza che più mi interessa fare. In Italia c'è la tendenza a etichettare gli attori facendogli interpretare sempre gli stessi ruoli. È un po' castrante».

Due mesi dopo aver conosciuto il tuo compagno eri incinta: hai mai avuto paura di aver corso troppo?

«Avere dubbi è importante, come per la fede rinnova e rafforza il patto».

Quindi… a quando il matrimonio?

«Chi lo sa…».

Sarà un matrimonio da favola?

«Se mai ci sarà, visto il mio romanticismo, sarà un matrimonio da favola!».

Produzione Italian International Film Regia Carlo Vanzina - Sceneggiatura Carlo Vanzina, Enrico Vanzina, Edoardo Falcone - Cast: Ricky Memphis, Adriano Giannini, Emilio Solfrizzi, Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Ilaria Spada, Riccardo Rossi Uscita nelle sale 10 aprile 2014

IL TUO CONSULENTE FINANZIARIO
OGNI MESE IN EDICOLA

IN OMAGGIO
gli abbonati possono sfogliare il mensile anche su iPad, scaricarlo in PDF sul Pc e accedere all'archivio degli arretrati

OFFERTA ABBONAMENTI*

*offerta valida solo sul territorio italiano

12 numeri a soli
34,90 €
anziché 60,00 €
SCONTO DEL 42%

24 numeri a soli
59,90 €
anziché 120,00 €
SCONTO DEL 50%

Abbonati online sul sito www.borse.it o chiamando il numero 02 67735838

Brown Editore

GRAND BUDAPEST HOTEL

NELLE SALE DAL 10 APRILE 2014

Il film narra le avventure di Gustave H, leggendario concierge di un lussuoso albergo europeo, e di Zero Moustafa, un fattorino che diviene il suo più fidato amico. Sullo sfondo il furto e il recupero di un celebre dipinto rinascimentale, la violenta battaglia per impadronirsi di un'enorme fortuna di famiglia e una dolce storia d'amore. Una vicenda in moto perpetuo, cinetica e comica. Una storia senza tempo di amicizia, onore e promesse mantenute. Il regista Wes Anderson dice che il suo ottavo film nasce da un mix di ispirazioni, tra cui le commedie degli anni '30 e le storie e memorie dello scrittore viennese Stefan Zweig. Anderson ha collocato la sua storia in una località termale di fantasia nell'immaginario Stato alpino di Zubrowka, per il quale ha creato non solo un'estetica visiva completa, ma anche una coerente storia del ventesimo secolo in grado di rispecchiare l'Europa Orientale, con la presa fascista del potere negli anni Trenta e un successivo periodo comunista. «Ogni volta che Wes fa un film,- ha dichiarato il produttore Jeremy Dawson - c'è un intero mondo da creare insieme a esso».

Produzione American Empirical Pictures - Regia Wes Anderson
Sceneggiatura Wes Anderson
Cast Ralph Fiennes, Tony Revolori, F. Murray Abraham, Adrien Brody, Jude Law, Bill Murray, Owen Wilson

GIGOLÒ PER CASO

NELLE SALE DAL 17 APRILE 2014

Fioravante (John Turturro), consigliato dal suo amico Murray (Woody Allen), decide di intraprendere la professione più antica del mondo, finendo con il trovare qualcosa che non sapeva di cercare. Tutto ha inizio quando l'affascinante dermatologa di Murray, la dottoressa Parker (Sharon Stone), gli accenna al fatto di essere in cerca di un uomo che voglia partecipare a un menage à trois con lei e la sua amica Selima (Sofia Vergara), altrettanto attraente. Essendo stato da poco costretto a chiudere la sua libreria, Murray intuisce il potenziale economico della proposta e decide di convincere Fioravante ad accettare la proposta. L'amico inizialmente esita ma ha bisogno di soldi e finisce con il convincersi che per guadagnare da vivere ci sono modi peggiori. Intanto Murray, ormai il "pappone" di Fioravanti, si imbatte in un secondo cliente per Fioravante: Avigail (Vanessa Paradis), vedova di un rispettato Rabb chassidico e madre di 6 figli. Quando Murray le propone l'affare la donna coglie al volo l'occasione, curiosa di scoprire cosa la attende. L'incontro tra i due risveglia qualcosa in Avigail ma provoca anche una reazione inattesa in Fioravante. E mentre si destreggia tra le camere da letto della dottoressa Parker e di Selima e gli incontri più casti con Avigal, Murray scopre che non è poi così facile essere un protettore.

Produzione Lucky Red
Regia John Turturro - Sceneggiatura John Turturro - Cast John Turturro, Woody Allen, Vanessa Paradis, Sharon Stone, Sofia Vergara

LA SEDIA DELLA FELICITÀ

NELLE SALE DAL 24 APRILE 2014

Un tesoro nascosto in una sedia, un'estetista e un tatuatore che, dandogli la caccia, si innamorano, un misterioso prete che incombe su di loro come una minaccia. Dapprima rivali, poi alleati, i tre diventano protagonisti di una rocambolesca avventura che, tra equivoci e colpi di scena, li vedrà lanciati all'inseguimento dai colli alla pianura, dalla laguna veneta alle cime nevose delle Dolomiti, dove in una sperduta valle vivono un orso e due fratelli. «L'ispirazione di questo film - ha spiegato il regista Carlo Mazzacurati, prima della sua morte, avvenuta il 22 gennaio scorso - nasce da un paesaggio umano e fisico che conosco bene, il Nordest, che pur avendo una sua identità precisa, credo possa raccontare bene anche il resto dell'Italia. C'era poi il desiderio di narrare una storia in tono comico senza però perdere realismo né verità. Volevo anche che l'umanità di questo racconto emergesse a volte attraverso le forme del grottesco a volte in toni più lirici, ma la cosa che più mi stava a cuore era di riuscire a tenere insieme il senso di catastrofe con la voglia di riscatto che si sente nell'aria».

Produzione Bibi Film e Rai Cinema
Regia Carlo Mazzacurati
Sceneggiatura Doriana Leondeff, Marco Pettenello, Carlo Mazzacurati
Cast: Valerio Mastandrea, Isabella Ragonese, Giuseppe Battiston, Katia Ricciarelli, Raul Cremona

IN NOMINE SATAN

NELLE SALE DAL 24 APRILE 2014

Due agenti dell'antidroga ritrovano un ragazzo e una ragazza in stato di shock, strafatti di droghe, alcol e psicofarmaci. Quando iniziano le indagini, gli inquirenti scoprono che i due giovani sono coinvolti nell'omicidio di Angela De Rosa, una loro amica. Un massacro privo di logica che porterà alla luce una realtà sino ad allora sconosciuta ai più: quella del satanismo. Gli inquirenti dovranno fare i conti con ulteriori omicidi e ripetute istigazioni al suicidio, sempre attribuibili alla setta. Ispirato a una storia vera (quella delle "bestie di satana"), *In Nomine Satan* è un dramma generazionale che dilania le vite di giovani e adulti, chiamando in causa anche le responsabilità della società. «Realizzare *In Nomine Satan* - spiega il regista - è stata un'esperienza ai limiti. Le difficoltà produttive e le condizioni economiche mi hanno imposto di girare pensando già al montaggio finale del film, che fortunatamente ho realizzato io stesso. Ho cercato di mantenere una tensione costante tra simbolismo e realismo. Alla violenza visiva ho preferito quella psicologica». Il film è stato girato in soli dieci giorni consecutivi e poi montato e finalizzato su un portatile per riuscire a rientrare nel programma del RIFF 2012. La selezione al festival è stata un successo.

Produzione Timeline - Regia Emanuele Cerman - Sceneggiatura Emanuele Cerquiglini, Stefano Calvagna - Cast Stefano Calvagna, Federico Palmieri, Tiziano Mariani, Francesca Viscardi, Fabrizio Raggi, Emanuele Cerman, Maria Tona

LA NUOVA TESTATA PROMOSSA E PATROCINATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI

Point Z.E.R.O. è il magazine trimestrale del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Vuole essere un osservatorio privilegiato dal quale guardare quello che succede nel mondo dell'architettura sostenibile a 360.°

Scarica gratuitamente o consulta via web l'app POINT Z.E.R.O.
Cerca la copia cartacea nelle fiere di settore

ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA

Stati Uniti e Canada. Due affascinanti mete turistiche per un viaggio all'insegna della cultura, della storia e di una natura incontaminata. Tanti gli itinerari che vi suggeriamo

Chi non ha mai sognato una vacanza on the road, magari su una moto? Una vacanza nel grande continente nordamericano, alla scoperta di deserti e canyon, e spingersi in Canada per vedere orsi e laghi magnifici.

PERCHÉ ANDARE NEGLI USA

Un viaggio in USA è un viaggio interminabile in un paese immenso, in una realtà ricca di sfumature e contraddizioni, dove imponenti grattacieli affiancano monumentali capolavori creati dalla natura. Una vacanza negli Stati Uniti non può non includere delle tappe canoniche, quali: i grattacieli di New York, la musica di New Orleans e Chicago, le luci scintillanti di Las Vegas, le spiagge di Miami, il silenzio dei parchi naturali, le paradisiache isole Hawaii, il Golden Gate di San Francisco, Los Angeles e Santa Monica. Un viaggio che regala sorprese, sensazioni irripetibili e un piacevole senso dell'avventura.

Sopra: foto panoramica di Manhattan. Sotto: il Parco nazionale del Bryce Canyon nello stato dello Utah

TOUR PER VIAGGIATORI

Oggi è possibile con gli itinerari che Best Tours Italia propone a marchio Kuoni. Con il tour **Southern Parade**, da Atlanta (Georgia) a New Orleans (Louisiana), il tour **Deep South Panama**, da Houston (Texas) a Miami (Florida) via New Orleans, Memphis, Nashville e il tour **Rock, jazz & blues Panorama** che da New York, via Philadelphia e Washington, consente di attraversare gli Stati del Sud fino a raggiungere New Orleans. Tutti itinerari all'insegna della cultura, della musica e della scoperta di un'ampia area degli Stati Uniti dove la storia, le sonorità, la musica e i profumi la fanno da padrone. Un itinerario originalissimo in auto è **Nel profondo sud-ovest**: un percorso appassionante attraverso città dalla forte impronta Far West, con i saloon e i luoghi di leggendarie sparatorie, i musei, le bellissime chiese missionarie, le più incantevoli meraviglie della natura. Si parte da Dallas/Forth Worth in Texas e percorrendo le polverose strade che portano fino al confine con il Messico, si passa dalla storica San Antonio e dal Big Bend National Park, una vastissima area di natura selvaggia e incontaminata ricca di paesaggi affascinanti, luoghi storici e città fantasma. Quota del fly&drive a partire da euro 1.025 per persona (noleggio auto escluso). Per veri esploratori, nuovissimo è anche il tour **Alaska & Yukon Parade**, che offre un'unica partenza garantita con guida italiana il 9 agosto e che consente di scoprire le terre lontane del Nord-Ovest del continente. Quota a partire da euro 2.900 per persona. *Per informazioni: www.besttoursitalia.it*.

A sinistra: particolare del Parco nazionale Banff. Istituito nel 1885 si trova a 120 kilometri ad ovest di Calgary e si estende su 6.641 chilometri quadrati

Perché andare in Canada?

›Canada significa grandi spazi, parchi naturali, sentieri sulle tracce degli indiani, montagne innevate, piste da sci, immense foreste splendide d'autunno.

›Per vedere le cascate del Niagara, uno dei più grandiosi spettacoli della natura.

›Per la fauna ricca e varia e, soprattutto per vedere da vicino castori, volpi rosse, lupi, linci, salmoni, orsi neri e, sul mare, foche e balene.

›Per visitare Montréal, passeggiare nella vecchia Québec, con le strade antiche e il Chateau Frontenac.

› Per entrare nella regioni dei grandi laghi, delle grandi Montagne Rocciose Canadesi e arrivare fino a Vancouver, la città più vivibile del pianeta.

IL CANADA, CITTÀ A MISURA D'UOMO E NATURA SUBLIME

Il continente nord americano non è solo Stati Uniti, ma anche Canada, con natura selvaggia e luoghi naturali indescrivibili. È una terra incantata, ricca di leggende vichinghe e ricordi di indiani, uno Stato giovane e dinamico che conserva tracce del suo recente passato. Si possono visitare grandi spazi e natura selvaggia, moderne città e secolari tradizioni dei primi coloni. E inoltre, lo spirito pionieristico che ancora si percepisce nei piccoli centri dell'ovest e la trasparente cordialità innata della popolazione.

SANTUARI NATURALI DELL'OVEST CANADESI

L'Ovest regala i due grandi monumenti delle Montagne Rocciose, Banff e Jasper, un angolo di mondo che offre panorami straordinari con possibilità di praticare numerose attività, dalle escursioni a piedi alle avventurose discese dei fiumi in gommone, dalla pesca alle gite a cavallo. Sulla dorsale orientale delle Montagne Rocciose, il Parco Nazionale di Banff fu la prima riserva naturale del Canada, creato per salvaguardare le sorgenti di acqua calda nelle vicinanze dell'omonima cittadina. Divenuto famoso durante i giochi olimpici del 1988, è oggi una delle mete preferite con oltre 25 picchi che superano i 2mila metri e flora e fauna davvero uniche. Un tour in pullman consente di andare alla scoperta delle bellezze di Banff, ammirando splendidi paesaggi e facendosi guidare dall'esperienza e dalla cultura di guide esperte, fino a congiungersi a nord con il Parco di Jasper e altri parchi che nell'insieme sono stati dichiarati patrimonio mondiale dall'Unesco, sia per l'interesse geologico che per l'eccezionale bellezza.

Kuoni consiglia un itinerario che parte dal lontano Nord-Ovest all'estremo Est canadese per scoprire le province della Nova Scotia, del New/Nouveau Brunswick e di Prince Edward Island con il tour **Il Canada marittimo**. Un itinerario unico e originale che consente di familiarizzare con la destinazione, in 13 giorni/12 notti e con l'assistenza di guide locali che parlano inglese (o inglese/tedesco). Un territorio ricco di natura prorompente, con coste atlantiche frastagliate e arricchite da pittoreschi fari, e dove si incontra la storia e la cultura Acadiana, reminescenze di lingua gaelica, testimonianze e reperti sulla tragedia del Titanic. Quota a partire da Euro 2.890 per persona. *Per informazioni: www.besttoursitalia.it.*

Sopra: il Denali National Park (Alaska), considerato un vero e proprio santuario dove flora e fauna regnano sovrane e "casa" anche di orsi grizzly, lupi, coguari, caribou, alci

IL TUO PROSSIMO VIAGGIO...

TI ASPETTA IN EDICOLA!

Best Tours Travel Magazine:
il primo magazine di viaggi firmato da un Tour Operator.

All'interno buono sconto di € 200
per l'acquisto di un viaggio Best Tours e Kuoni!

Scopri di più sul sito www.besttoursmag.it

best tours ITALIA

besttoursitalia.it

Kuoni è un marchio registrato di Kuoni Travel Holding Ltd concesso in licenza a Best Tours Italia S.p.A. società appartenente a The RS Holding srl - Alessandro Rosso Group.

VINITALY CULTURA E VALORE DEL VINO

Quattro giorni di grandi eventi, rassegne, degustazioni e workshop. Convegni per affrontare e approfondire i temi legati alla domanda e all'offerta in Italia e nel resto del mondo. Una vetrina dei migliori vini

di Alberto Aitini

Sarà Verona ancora, e per la 48esima volta, la città che ospiterà anche quest'anno la più grande esposizione italiana dedicata al vino conosciuta meglio come *Vinitaly* (www.vinitaly.com). La manifestazione, a cui si prevede affluiranno non meno di 150 mila visitatori, ha registrato quest'anno un tale successo che a più di un mese dall'inaugurazione ha superato il record della vendita di oltre 100 mila metri quadrati di esposizione. Il merito è certamente da attribuirsi all'investimento iniziale di un milione di euro per la promozione del Marchio Vinitaly International all'estero. Dimostrazione ancora una volta, ove mai ve ne fosse bisogno, di come le aziende italiane abbiano bisogno di investimenti. Il risultato è una richiesta in continua crescita proveniente dal Nord Europa, Nord America, Russia e persino dalla Cina, dove sembra che apprezzino in particolar modo il nostro vino rosso. A tal proposito, grazie all'apporto significativo del suo braccio operativo all'estero, Vinitaly International, il salone del *Vinitaly* sarà in Cina, prendendo parte all'*International Wine & Spirits Show* di Chengdu dal 25 al 28 marzo.

Un evento organizzato dal China Food and Drinks Fair for Wine & Spirits. Un appuntamento storico, ormai trentennale, con una delle più importanti fiere del comparto vitivinicolo cinese, dove si calcola la presenza di 700 espositori italiani, con un'affluenza di oltre 8mila visitatori professionali al giorno.

Ma torniamo a Verona, e al *Vinitaly*. Tra le novità di quest'anno c'è da segnalare uno spazio interamente dedicato agli affari denominato *International Buyers Lounge*, all'interno del Centro servizi Castelvecchio tra i padiglioni 2 e 3. I protagonisti saranno, da una parte, un centinaio di partecipanti, tra cui i consorzi di tutela insieme alle singole aziende che esporranno i loro prodotti, e i potenziali "buyers" esteri dall'altra. Le proposte mirate in tal senso saranno essenzialmente due: il *Taste and Buy*, rivolto ad operatori esteri selezionati e l'enoteca dell'*International Buyers Club*, a disposizione per una degustazione libera di vini preventivamente selezionati dalle aziende espositrici nella speranza che possano incontrare le esigenze e i gusti dei mercati internazionali.

L'organizzazione del Salone di Verona seguirà poi alcuni profili dettati sia da esigenze organizzative che da protocolli internazionali. La suddivisione, ad esempio, in due categorie di vini, quelli artigianali e quelli biologici/biodinamici. Una normativa europea infatti, stabilisce una netta separazione tra i vini bio certificati se-

VINITALY

Salone internazionale del vino e dei distillati

DOVE
Verona, Veronafiere
Viale del Lavoro, 8

QUANDO
domenica 6, lunedì 7, martedì 8, mercoledì 9 aprile 2014

ORARIO
continuato dalle 9.30 fino alle 18.30

BIGLIETTI
giornaliero € 50, online € 45, abbonamento 4 giornate (validità un ingresso per ogni giorno) € 90, online € 80

condo i requisiti del Regolamento europeo e quelli che lo ignorano. Ecco il perché di una iniziativa a latere ma comunque parte integrante del *Vinitaly* come il *Vinitalybio* (padiglione 11). Un salone specializzato organizzato in collaborazione con Federbio, dedicato ai vini biologici certificati, atto alla valorizzazione delle produzioni enologiche che rispettino le norme del regolamento Ue n. 203/2012 sulla produzione e l'etichettatura del vino biologico, entrato in vigore il 1° agosto 2012. Si tratta di una prima edizione, assoluta novità, nell'ambito del salone di Verona. Secondo la logica degli organizzatori è quanto mai necessario in un mercato in continua evoluzione e differenziazione, grazie all'ingresso dei mercati esteri, difendere l'eccellenza italiana. *Vinitalybio* costituirà quindi una grande occasione per le aziende e per le cantine italiane per una visibilità senza precedenti. Esistono, infatti, nicchie di mercato in continua crescita, con richieste che provengono da Paesi del Nord Europa, dal Nord America, e dall'Estremo Oriente. *Vinitalybio* costituisce inoltre l'unica garanzia che il prodotto italiano acquistato segua le rigorose normative dell'UE in materia di biologico. La certificazione è di fatto una certezza di affidabilità. D'altro canto la certificazione biologica è ormai accettata a livello internazionale anche fuori dall'Unione Europea, di conseguenza è un'opportunità straordinaria per il vino italiano affinché possa migliorare il suo posizionamento sui mercati internazionali.

Anche quest'anno l'organizzazione prevede concorsi e premi internazionali: il Concorso Enologico Internazionale, l'International Packaging Competition e il

Premio Internazionale Vinitaly che insieme all'International Wine and Spirit Competition hanno il merito di promuovere la "cultura" del vino italiano nel mondo.

Il Concorso Enologico Internazionale, giunto quest'anno alla sua 21esima edizione, si svolgerà sempre a Verona dal 26 al 30 marzo 2014, proprio pochi giorni prima dell'apertura della più importante fiera internazionale dedicata al vino. La scelta delle date è ovviamente strategica. Dal punto di vista del marketing, le aziende vincitrici di una medaglia o di una menzione della giuria potranno presentare i loro prodotti già vantando il proprio successo, ostentando un'ulteriore certificazione dell'eccellenza del loro prodotto. I numeri della competizione parlano da soli: basti pensare che alla scorsa edizione del concorso sono stati valutati circa 3mila vini, pervenuti da 22 Paesi, con 21 commissioni esaminatrici, in cui ben 105 giudici si sono espressi con 16 mila schede di valutazione, pari a oltre 230mila giudizi, utilizzando 18 mila bicchieri.

TERMINE GROSSO®

VIGNETI E CANTINA

ARMONIA EQUILIBRIO SCHIETTEZZA

CALABRIA

terminegrosso.com

ANTEPRIMA SALONE DEL MOBILE

Alivar, libreria Diesys
Componibile e modulare, la nuova libreria personalizzabile per finiture e dimensioni, si può sviluppare in altezza o in larghezza.

Importanti aziende internazionali e nomi di spicco del design saranno l'anima di questa edizione. Una vetrina da non perdere. E per voi una selezione delle più interessanti novità che verrano proposte quest'anno

a cura di Cristiana Zappoli

È tutto pronto per la 53ª edizione del Salone Internazionale del Mobile, che con le biennali Euro Cucina e il Salone Internazionale del Bagno, oltre al SaloneSatellite, porterà a Milano tutte le novità in fatto di arredo con circa 2.400 espositori. Ad animare i padiglioni di Fiera Milano, Rho, dall'8 al 13 aprile, la mostra evento *Dove vivono gli architetti*. Attraverso installazioni ispirate ai diversi modi di immaginare lo spazio domestico, la mostra racconta in esclusiva le stanze private di 8 tra i più autorevoli esponenti del mondo dell'architettura internazionale: Shigeru Ban, Mario Bellini, David Chipperfield, Massimiliano e Doriana Fuksas, Zaha Hadid, Marcio Kogan, Daniel Libeskind e Bijoy Jain/Studio Mumbai. Il Salone rafforza inoltre il suo rapporto sinergico con la città di Milano e, grazie alla collaborazione con l'Assessorato alla Moda e Design, organizza un articolato progetto di accoglienza con il contributo delle scuole di design di Milano. Saranno predisposte alcune postazioni, organizzate in collaborazione con Fiera Milano, dislocate nei punti nevralgici della città (stazioni, aeroporti, metropolitane) presidiate dagli studenti per supportare i visitatori con informazioni per raggiungere il quartiere fieristico e muoversi in città, nonché per fornire indicazioni sugli eventi predisposti dall'Assessorato alla Moda e Design.

B-Line, Boby
Carrello contenitore stampato a iniezione, firmato Joe Colombo. Si presenta con un nuovo colore, il verde lime, e un set di tre ripiani in legno. In arrivo anche una nuova altezza: Boby a una sola sezione, ideale come comodino.

Infiniti, Bi
Giovane e sbarazzina, dal carattere vivace e brioso. È la nuova seduta disegnata da Marc Sadler. Leggera ma robusta, Bi è stata studiata per essere impilata fino a un massimo di quattro unità. Non si tratta solamente di un prodotto di design ma anche di una soluzione che mette la funzionalità in primo piano.

Geda, lavabo Macò
Serie da bagno composta da miscelatori da lavabo e da bidet, soffioni e comandi a muro dove il colore è l'elemento caratterizzante. La collezione viene proposta nelle finiture ottone cromato o spazzolato e 5 tonalità: arancione, verde e i più classici bianco, nero e tortora.

Altreforme, mobile bar Ernst H.
Collezione di mobili e oggetti "Festa Mobile, Parigi anni Venti" disegnata da Elena Cutolo. Il mobile bar è dedicato allo scrittore Ernest Hemingway per "rendere piacevoli le sue bevute solitarie", spiega la designer.

Kartell, Sparkle
Colpisce come un raggio di luce cangiante e brillante la nuova collezione di sgabelli e tavolini di Tokujiin Yoshioka. La plissettatura del materiale plastico si riflette nel risultato finale: due oggetti che sembrano pietre preziose. Grazie al coperchio, il tavolino può essere aperto trasformandosi in oggetto contenitore.

Ivv, Isole
La collezione, disegnata da Ilaria Marelli, comprende una serie di tavolini di diverse dimensioni e altezze, una console, una libreria e una serie di specchi, tutti caratterizzati da una naturale irregolarità della composizione. Una serie di prodotti ispirati al mondo della natura.

Mo.Ba., Kubina
Prezioso ed elegante mobile contenitore a forma di parallelepipedo, in palissandro india, caratterizzato da un gioco di linee, interrotte e sovrapposte, realizzate con tarsie in acero frisè. Disegnato da Luca Bazzi, è dotato di cassetti nascosti di differenti misure.

Barel, letto Filicudi
Una collezione, omaggio all'isola siciliana, disegnata da Ugo La Pietra per l'ambiente notte, improntata alla ricerca di nuovi linguaggi e nuovi modi di utilizzo del ferro forgiato: un materiale antico, forte ma duttile.

Segis, Cross
Progetto di Archirivolto Design studiato per creare atmosfere di fascino. Facile da mettere in scena per un risultato di grande charme. Poltroncina, poltrona e divano con struttura in metallo verniciato, imbottitura con schiume poliuretaniche.

B-Line, Park
Parente della sedia in tondino d'acciaio trattato cataforesi e verniciato di Neuland, Park è uno sgabello adatto sia all'uso indoor che outdoor. Disponibile in due altezze: da casa, 66 cm, oppure da bar, 77 cm.

Horm, Numero3
Lampada disegnata da Patrizia Bertolini, il nome è legato al fatto che si tratta della terza lampada della designer. La base in acciaio che funge da contrappeso è progettata affinché possa essere inserita sotto il piano di un tavolo per avvicinare il fascio luminoso dove più può essere utile.

Swan, Chelsea
Dal perfetto equilibrio geometrico fra le superfici dello schienale e della seduta nasce la nuova poltroncina firmata da Francesco Lucchese. Alla base del concept creativo, le proporzioni fra comfort e rigore ben evidenziate dai piani ortogonali identificano la struttura compatta e dai volumi totemici.

Consigli sulle procedure da seguire per inserirsi nel mercato del lavoro al di là della Manica. Importante è come scrivete il curriculum **di Alessandro Piu**

TROVARE LAVORO A LONDRA? ECCO COSA DOVETE FARE

Gli italiani sono tornati a essere un popolo di emigranti. Dal Belpaese partono ogni giorno decine di giovani alla ricerca di un'esperienza internazionale da inserire nel Curriculum Vitae e meno giovani spinti dalla difficoltà di trovare un lavoro in Italia o in cerca di nuove opportunità. Terra d'elezione per molti di loro è il Regno Unito, in particolare le grandi città dell'Inghilterra e Londra in primis. Tuttavia stabilirsi al di là della Manica non è così semplice come potrebbe sembrare a prima vista. Da lontano sfuggono particolari e problematiche che possono mettere in difficoltà chi sbarca in Gran Bretagna per rimanerci più o meno a lungo. Temi come l'inserimento nel mercato del lavoro, il funzionamento dell'assistenza medica, il pagamento delle tasse, l'affitto di una casa o il suo acquisto e perfino la comparazione dei titoli di studio italiani e britannici possono creare non pochi grattacapi. «Per aiutare i giovani a conoscere la realtà inglese - spiega il console Massimiliano Mazzanti - il Consolato generale d'Italia a Londra ha avviato un progetto informativo, denominato Primo Approdo, che prevede una serie di incontri di orientamento completamente gratuiti su tematiche legali, fiscali, mediche e accademiche. Ecco per voi alcuni consigli pratici attorno ai quali ruoteranno gli incontri: dal miglior modo di scrivere il proprio curriculum a come preparare gli adempimenti burocratici.

Il mondo del job è diverso da quello del lavoro

Innazitutto il lavoro è bene cercarlo in loco e non dall'Italia, a meno che non si abbia una specializzazione elevata e poco diffusa. A tal proposito Teresa Pastena, relatrice nel primo incontro in Consolato e fondatrice di Cv&coffee, un servizio di consulenza lavoro per gli italiani che vivono o vorrebbero vivere a Londra, ha redatto un decalogo di consigli utili.

➥ Dimenticatevi del curriculum in formato europeo: il modello europass non è riconosciuto in UK, anzi rischia di danneggiarvi.

➥ Massimo due pagine: siate concisi e aggiungete solo le informazioni rilevanti ai fini del lavoro per cui vi state candidando. Non annoiate i recruiters, ma motivateli a leggere tutto il vostro cv.

Il progetto Primo Approdo

Il progetto Primo Approdo «nasce su proposta dell'ambasciatore Pasquale Terracciano - spiega il console generale Massimiliano Mazzanti – e sulla base dell'osservazione dei dati sulle iscrizioni di cittadini italiani all'Anagrafe dei residenti all'estero (Aire). Questi dati evidenziano una forte affluenza di giovani. L'Aire registra 1.500 nuove iscrizioni al mese. Il 60% arriva da persone con un'età compresa tra 18 e 35 anni e il 57% sono laureati o in possesso di master. La registrazione audio degli incontri è disponibile a tutti sul nostro sito internet (www.conslondra.esteri.it) insieme con un Manuale di orientamento». Una diaspora qualificata i cui numeri sono in realtà più elevati di quelli registrati dall'Aire. «Attualmente - riprende Mazzanti - i cittadini italiani registrati sono 220mila in Inghilterra e Galles e 90mila nella sola Londra. Ma non tutti si iscrivono. Secondo le nostre stime queste cifre andrebbero raddoppiate. Gli italiani superano il mezzo milione e 180mila circa risiedono nella capitale». Per partecipare ai singoli appuntamenti del Progetto è necessario iscriversi compilando il questionario nell'apposita sezione del sito del Consolato fino a esaurimento dei 50 posti disponibili. Sono previsti due incontri mensili su tematiche che vanno dagli adempimenti necessari per lavorare, come la richiesta del National insurance number, la compilazione di un CV inglese, i diritti contrattuali del lavoratore, il funzionamento del servizio sanitario, gli adempimenti fiscali. Per chi è ancora in Italia uno dei riferimenti principali è Eures, il portale europeo della mobilità. Eures fornisce servizi di informazione, consulenza, assunzione e collocamento. La rete Eures è composta da oltre 8mila consulenti in tutta Europa.

➥ Niente informazioni personali: l'utilizzo di foto in un CV inglese non è necessario, così come tutte le informazioni relative a invalidità, età, credo, sesso, gravidanza, stato civile, etc.
➥ Achievements: descrivete le vostre skills con esempi concreti e possibilmente con dei numeri e dimostrate il vostro contributo nell'azienda per cui avete lavorato precedentemente.
➥ Work experiences davanti agli studi: a meno che non siate accademici o neolaureati.
➥ No contatti telefonici e indirizzi italiani: evitate di inviare curricula dall'Italia. Raramente verranno presi in considerazione.
➥ Utilizzate Linkedin, è uno strumento di ricerca lavoro molto utilizzato nel Regno Unito.
➥ I recruiters sono vostri amici (a volte): i recruiters cercano costantemente personale da proporre ai propri clienti. Solo ai profili migliori verranno proposte interessanti offerte di lavoro ed eventuali colloqui.
➥ "Rome wasn't built in a day". Siate umili e non abbiate la presunzione di volere subito il 'lavoro dei sogni'. La competizione è alta! Se parlate tre lingue, sappiate che a Londra sono tanti quelli che ne parlano cinque, e tutte in maniera fluente!
➥ Non siate generici, adattate i vostri curricula e lettere motivazionali ad ogni lavoro per cui vi candidate.

Diritti chiari, doveri anche

Immaginate di essere a Londra, di avere il CV pronto e di prepararvi a spedirlo. Fatica sprecata! Non si può lavorare nel Regno Unito senza il National insurance number. Lo ricorda l'avvocato Giuseppe Gaglione dello Studio legale internazionale Gaglione: «È un numero identificativo, un po' come il nostro codice fiscale. Non costa nulla ed è semplice da ottenere. Vi servirà per la registrazione dei contributi pensionistici e assicurativi e per altri social benefits, come eventualmente il sussidio di disoccupazione». In Gran Bretagna i controlli sono rigidi e non è il caso di lavorare in nero, anzi è meglio anche evitare di ricevere il pagamento del salario in contanti: «Il cash sfugge più facilmente ai controlli. Inoltre accertatevi che il datore di lavoro versi i contributi altrimenti dovrete farlo voi. E se per caso non li versa e non ve ne accorgete, lo Stato verrà a battere cassa da voi. Esiste tuttavia una Tax evasion hotline che permette di segnalare confidenzialmente all'autorità eventuali situazioni di ragionevole sospetto». Farsi versare lo stipendio sul conto in banca è pertanto la soluzione migliore ma prima il conto bisogna aprirlo: «Per aprire un conto corrente dovrete portare con voi un documento e la prova della vostra residenza. Una bolletta dell'elettricità andrà benissimo». Una precisazione sui documenti: il migliore è il passaporto. La carta d'identità italiana è valida ma non la sanno interpretare. Con il National insurance number e il conto corrente si può iniziare a lavorare ma prima bisogna parlare del contratto «che in Inghilterra - spiega Gaglione - può essere orale, almeno all'inizio. Se però il rapporto di lavoro dura da almeno un mese il datore di lavoro deve consegnarvi entro due mesi una dichiarazione scritta con le generalità dei contraenti, informazioni precise sulle condizioni di lavoro e sui diritti, doveri e responsabilità». Esistono autorità preposte a cui sporgere reclamo in caso di inadempienze. «Ricordate che esistono diritti fondamentali come la paga minima oraria che, al netto dei contributi, parte da 6,31 sterline se avete più di 21 anni, il diritto alle ferie retribuite, alla maternità, alla paternità e alla malattia".

(Tratto dal numero di febbraio di *F Risparmio & Investimenti*)

in libreria

1. *Cara tu. Lettera a una (ex) moglie*, Angelo Mellone, Add Editore
«Vi siete separati, ma perché vuoi rovinargli la vita?». Da questa domanda, che investe il destino di migliaia di ex coppie, nasce la lettera che Mellone indirizza a una virtuale ex moglie. L'autore affronta così uno dei drammi meno noti della nostra società: i mariti/padri separati. Uomini che si ritrovano senza casa, senza sicurezze, con pochi spiccioli in tasca, incapaci di fare i padri.

2. *E poi ti ho trovato*, Patty Callahan Henry, Nord
Il romanzo di un'autrice bestseller che ha commosso l'America. Un inno all'amore che lega una madre e una figlia, anche se non si sono mai incontrate. Una donna e una scelta dolorosa, una ragazza alla ricerca delle proprie origini, una richiesta di amicizia su facebook che cambierà la loro vita.

3. *I lanciafiamme*, Rachel Kushner, Ponte alle Grazie
Manhattan, 1977. Da poco giunta dal Nevada, la giovane e bellissima Reno viene introdotta nel mondo artistico da Sandro Valera, italiano la cui famiglia possiede una celebre fabbrica di moto e pneumatici e con cui presto intraprende una relazione. Reno trova a New York la sua strada trasformando la sua grande passione per le due ruote in un progetto artistico.

4. *Un amore partigiano*, Mirella Serri, Longanesi
Manca poco all'alba del 28 aprile 1945. Due giovani donne, Gianna e Clara, sotto la pioggia battente viaggiano nei dintorni del lago di Como in una 1100 nera con il serbatoio quasi a secco. Un destino comune unisce la bella ventiduenne che ha ancora sul corpo i segni delle torture dei nazifascisti e la bruna amante di Mussolini. Per entrambe è stata pronunciata una sentenza di morte.

5. *La montagna dei polpettini*, Marco Giusti, Salani Editore
1962: un bambino, finita la terza elementare, trascorre una settimana a casa della nonna in Toscana. Lì non si annoia: ci sono i racconti dei personaggi del paese e i fumetti da leggere, e poi c'è Ughetto degli Ugurgeri, l'eroe di questa storia, Fred e Zaba, gli asini parlanti invitati tutte le notti alle feste nella Casa delle Fate. Lì bisognerà escogitare il modo di difendersi dai terribili Polpettini, pronti a distruggere le vite di tutti.

Distribuito da:
MAKITA S.p.A. Con socio unico . Direzione e Coordinamento: Makita Corporation-Giappone
Via Sempione 269/A . 20028 San Vittore Olona (MI) Italy

PAOLONI